

La politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2007/13. Rapporto di monitoraggio al 31.12.2015

Original

La politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2007/13. Rapporto di monitoraggio al 31.12.2015 / Chaussod, Sylvie; Gagliardi, Francesco; JANIN RIVOLIN YOCCOZ, Umberto. - STAMPA. - (2016), pp. 1-34.

Availability:

This version is available at: 11583/2652015 since: 2016-10-06T16:31:39Z

Publisher:

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright


(Article begins on next page)



Rapporto di monitoraggio al 31.12.2015

LA POLITICA REGIONALE
DI SVILUPPO DELLA VALLE D'AOSTA
2007/13

LA POLITIQUE RÉGIONALE DE
DÉVELOPPEMENT DE LA VALLÉE D'AOSTE
2007/13



Politica regionale di sviluppo 2007/13

**Rapporto di monitoraggio
al 31.12.2015**

NUVAL – Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale

Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale

per la redazione del Rapporto:

Sylvie CHAUSSOD, Francesco GAGLIARDI, Umberto JANIN RIVOLIN

per l'indirizzo, il coordinamento e la discussione del Rapporto:

Enrico MATTEI, Fausto BALLERINI, Claudio BRÉDY, Massimiliano CADIN,
Dario CECCARELLI, Remo CHUC, Michel LAINE, Marco RICCARDI

Segreteria tecnica

Chérie FAVAL, Paolo VIGON, Sonia VUILLERMINAZ

Sistema informativo

L'elaborazione del Rapporto si fonda sul sistema informativo SISPREG, realizzato da IN.VA. S.p.A. su incarico della Struttura Sistemi informativi e tecnologici della Regione autonoma Valle d'Aosta

INDICE

PRESENTAZIONE	4
SOMMARIO ESECUTIVO	7
1. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E FISICO AL 31.12.2015	10
2. I BENEFICIARI E GLI UTENTI FINALI	15
3. I PROGRAMMI REGIONALI	22
4. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	29

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

Tabella 1.1: Avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo 2007/13.....	10
Figura 1.1: Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13.....	12
Figura 1.2: Avanzamento semestrale numero progetti approvati, avviati e conclusi della Politica regionale di sviluppo 2007/13.....	13
Figura 1.3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, in relazione alle priorità della strategia 'Europa 2020' e agli ambiti tematici	14
Figura 2.1: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per tipologia di beneficiario	18
Figura 2.2: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 nei Comuni, per localizzazione del beneficiario.....	19
Figura 2.3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per tipologia di utente finale	20
Figura 2.4: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13 nei Comuni, per localizzazione dell'utente finale.....	21
Figura 3.1: Avanzamento finanziario per Programma della Politica regionale di sviluppo 2007/13.....	22
Figura 3.2: Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma Competitività regionale	23
Figura 3.3: Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma Occupazione.....	24
Figura 3.4: Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma di Sviluppo rurale.....	25
Figura 3.5: Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Programma FAS.....	27
Figura 3.6: Avanzamento finanziario e fisico semestrale del Piano Giovani Valle d'Aosta	28
Tabella 4.1: Avanzamento finanziario e fisico dei Programmi di Cooperazione territoriale.....	29
Figura 4.1: Avanzamento finanziario e fisico semestrale dei Programmi di Cooperazione territoriale.....	30
Tabella 4.2: Costo ammesso, numero di progetti e dimensione media del partenariato dei Programmi di Cooperazione territoriale	32
Figura 4.2: Regioni (NUTS 2) partner in progetti di Cooperazione territoriale, per numero di progetti e priorità della strategia "Europa 2020".....	33

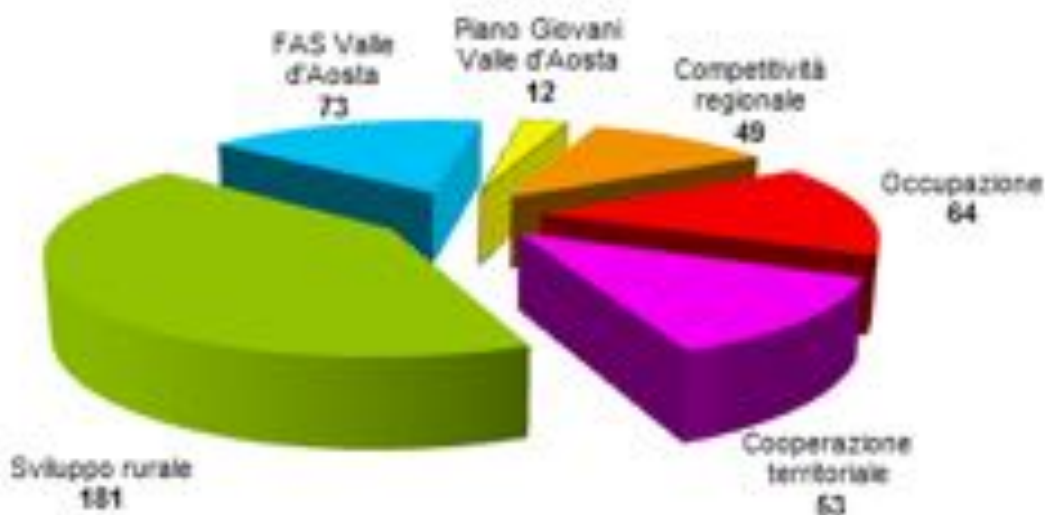
PRESENTAZIONE

La Politica
regionale di
sviluppo

In questo Rapporto, l'ottavo, si presentano i risultati di monitoraggio dello stato di attuazione, al 31 dicembre 2015, della **Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007/13**. Questa, si ricorda, è parte integrante dell'impegno che l'Unione europea sostiene, ormai da oltre un ventennio, a favore della coesione economica, sociale e territoriale, che si realizza attraverso un importante impegno di risorse finanziarie sia del bilancio europeo sia di ciascuno Stato membro (nel caso italiano tanto statale quanto regionale).

La Politica regionale di sviluppo del 2007/13 della Valle d'Aosta ha raggiunto, al 31 dicembre 2015, una dotazione complessiva pari a circa 432 milioni di euro, allocati ai seguenti Programmi:

- **Programma Competitività regionale** (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR);
- **Programma Occupazione** (Fondo sociale europeo - FSE);
- **Piano Giovani** (Fondo di rotazione statale, a valere sul Piano nazionale di azione e coesione);
- **Programma di Sviluppo rurale** (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR);
- **Programmi di Cooperazione territoriale** (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR):
 - Italia-Francia 'Alcotra';
 - Italia-Svizzera;
 - Spazio alpino;
 - Europa centrale;
 - Interregionale;
- **Programma FAS** (Fondo aree sottoutilizzate).



Si avverte che questo è l'**ultimo Rapporto di monitoraggio della Politica regionale di sviluppo 2007/13**. Sarà comunque cura della Regione, nell'ambito dei Rapporti di monitoraggio relativi alla programmazione 2014/20, relazionare sia sugli andamenti di quei Programmi (Piano Giovani e FAS¹) che, seppure facenti parte della programmazione 2007/13, si concluderanno, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, nel 2017/18, sia sull'assestamento definitivo dei dati di spesa dei rimanenti Programmi previsto per la fine del corrente anno.

Il Rapporto di monitoraggio

Il Rapporto, secondo quanto disposto nel Documento unitario di programmazione (DUP)², è stato redatto dal **NUVAL, Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale**, ed è articolato in quattro capitoli. Nel primi due capitoli si presentano i dati sullo stato di avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo nel suo complesso (capitolo 1) e si analizzano questi dati con riferimento alle diverse tipologie di beneficiari e di utenti finali (capitolo 2). Gli altri due capitoli sono dedicati ad argomentare gli andamenti registrati per ciascun Programma che compongono la Politica regionale di sviluppo, distinguendo tra Programmi regionali (capitolo 3) e Programmi di Cooperazione territoriale (capitolo 4).

Le elaborazioni del Rapporto sono basate sulle informazioni ricavate dal **sistema informativo regionale SISPREG**, in cui sono presenti i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei Programmi, sopra richiamati, e dei relativi progetti che compongono la Politica regionale di sviluppo. Tale banca dati è specificamente dedicata alla raccolta ed elaborazione delle informazioni riguardanti l'attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei Programmi cofinanziati da Fondi europei, statali e regionali. I dati presenti in SISPREG sono forniti dalle Autorità di gestione dei Programmi attraverso l'inserimento diretto o attraverso il trasferimento dei dati provenienti da altre piattaforme statistiche ad essa collegate. **L'unità di registrazione delle informazioni è il "progetto"**, che costituisce pertanto l'unità minima d'analisi.

Nota metodologica

La base dati SISPREG include anche i progetti concernenti i contributi alle imprese agricole (indennità, rimborsi, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), approvati prima del 2007, ma imputabili in parte al periodo di programmazione 2007/13. È consuetudine riferirsi a questi progetti con il termine **"trascinamenti"**. Dove non espressamente segnalato, si chiarisce, i dati presentati includono i trascinamenti.

Per una corretta comprensione dei dati del Rapporto, è utile riassumere in breve il significato e le specificità di alcuni termini ricorrenti con riferimento all'attuazione finanziaria, in particolare:

- il **costo programmato** è l'ammontare delle risorse finanziarie nominalmente assegnate ad un Programma. Per i Programmi di Cooperazione territoriale, il costo programmato non è preassegnato a ciascun territorio ed è, pertanto, registrato nel sistema in concomitanza con l'approvazione dei singoli progetti interessanti la Valle d'Aosta e solo per la relativa parte d'investimento;
- il **costo ammesso** è il costo del progetto approvato e ammesso a finanziamento;
- gli **impegni** sono il valore delle c.d. "obbligazioni giuridicamente vincolanti" assunte dal beneficiario o dall'attuatore di un progetto nel momento in cui commissiona la realizzazione di lavori, servizi e forniture. In quanto tali, rappresentano un dato utile

1 Per il Programma FAS la data ultima per i pagamenti è il 31.12.2017 per i progetti avviati con strumenti di attuazione diretta e il 31.12.2018 per gli interventi inseriti in Accordi di programma quadro.

2 Cfr. Documento unitario di programmazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13 (DUP), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008.

per monitorare l'effettivo avvio delle attività di un progetto. A parte i Programmi Competitività regionale e FAS, gli impegni di spesa tendono a coincidere con il costo ammesso, in termini di valore e di momento di registrazione;

- i **pagamenti** sono le spese effettivamente pagate dal beneficiario o dall'attuatore di un progetto e indicano l'avanzamento effettivo della realizzazione delle attività.

Le voci di costo ammesso, impegni e pagamenti, accanto alla componente preponderante dei contributi europei, statali, regionali e di altri soggetti pubblici, possono includere risorse aggiuntive regionali che, pur senza variare il valore nominale dei Programmi, aumentano l'ammontare degli investimenti della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.

Si segnala, infine, che le informazioni di monitoraggio riportate in questo ottavo Rapporto della Politica regionale di sviluppo 2007/13 potrebbero presentare alcune discrepanze rispetto ai valori presentati sia nei precedenti Rapporti sia in altri documenti regionali, quali, ad esempio, i Rapporti annuali di esecuzione dei Programmi Competitività regionale, Occupazione e di Sviluppo rurale. Queste differenze derivano da possibili riclassificazioni di alcuni progetti e, in altri casi, dall'inclusione di risorse aggiuntive regionali.

SOMMARIO ESECUTIVO

I dati al 31 dicembre 2015 ci rappresentano una Politica regionale di sviluppo per il periodo 2007/13 con un costo programmato di 432 milioni di euro, cui corrisponde: un **costo ammesso** di entità decisamente più elevata (485 milioni di euro); **impegni** per 471 milioni di euro (109% del programmato) e **pagamenti** per oltre 375 milioni di euro (86,9% del programmato). Rispetto all'annualità 2014 l'attuazione finanziaria della Politica regionale di sviluppo ha registrato un **significativo incremento** sia nei **costi ammessi** (+7,8%) sia negli **impegni** (+14,5%) sia soprattutto, come da aspettative, nei **pagamenti** (+19,5%, con un livello di spesa pari all'86,9% delle risorse programmate). Emerge una *performance* particolarmente positiva nei pagamenti, che consente di esprimere una verosimile certezza sul conseguimento, in prospettiva, dell'obiettivo di un pieno utilizzo delle risorse programmate a valere sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13. Il consistente investimento finanziario ha consentito l'approvazione di 55.796 progetti, quasi tutti avviati (il 99,6%), dei quali circa il 99% si è concluso.

Avanzamento
fisico e
finanziario

Riguardo alla **strategia "Europa 2020"**, è la priorità **Crescita sostenibile**, con oltre il 57% dei costi ammessi, a risultare quella maggiormente interessata dalle risorse finanziarie della Politica regionale di sviluppo. Segue la priorità **Crescita inclusiva** (quasi il 29%), quindi **Crescita intelligente** (oltre il 13%). Si tratta di un risultato del tutto in linea con gli orientamenti strategici delineati già ad avvio di programmazione che individuavano proprio nella **sostenibilità ambientale** l'ambito prioritario su cui concentrare gli interventi. Una Politica che, i dati dimostrano, è stata comunque in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti di contesto che ne hanno caratterizzato l'attuazione. Il riferimento è in particolare alla crisi economica e finanziaria del 2008 e al prolungato periodo di recessione economica che ne è seguito, che ha richiesto alla Politica regionale di sviluppo di rafforzare significativamente la sua azione a favore della popolazione valdostana con problemi **occupazionali** e, in questo ambito, in particolare, nei confronti di quelle componenti relativamente più fragili, come i disoccupati di lunga durata, i giovani e le donne.

Al volgere del periodo di programmazione 2007/13, **le Imprese si confermano principale beneficiario e utente finale della Politica regionale di sviluppo**. Sotto il profilo della **titolarità progettuale**, le *Imprese* (per lo più aziende agricole) contano, al 31.12.2015, oltre 53.000 progetti approvati, per un costo ammesso pari al 42,3% del totale. Sono seguite dall'*Amministrazione regionale*, con quasi 2.000 progetti approvati e il 22,5% del costo ammesso complessivo, e i suoi *Enti strumentali*, con quasi una ventina di progetti approvati, per un costo ammesso pari al 14,8%. Sotto il profilo della **destinazione dei progetti**, le *Imprese* contano più di 52.000 progetti approvati per il 44,6% del costo ammesso. Sono in questo caso seguite dai *Cittadini*, destinatari di quasi 1.600 progetti che raccolgono il 38,1% del costo ammesso.

Beneficiari e
utenti finali

Nel complesso, **tanto i beneficiari quanto gli utenti finali della Politica regionale di sviluppo risultano essere ben distribuiti sul territorio regionale**. Per ragioni comprensibili, i titolari dei progetti sono localizzati in larga prevalenza nel capoluogo regionale, con un'incidenza di quasi 5.000 progetti approvati ed un costo ammesso pari a quasi il 40% del totale. Al netto dei quasi 800 progetti destinati all'intera Valle d'Aosta, per un costo ammesso pari a quasi la metà del totale (47,8%), i destinatari localizzati nel capoluogo hanno ricevuto risorse per oltre 35 milioni di euro (7,5% del costo ammesso) attraverso quasi 3.700 progetti approvati. Quote superiori ai 5 milioni di euro si concentrano nei comuni più popolati del fondovalle.

Programmi regionali L'analisi dei singoli Programmi che compongono la Politica regionale di sviluppo indica come il **Programma Competitività regionale**, con un pagato superiore al programmato di oltre il 34%, abbia **largamente superato l'obiettivo di spesa del 100% del programmato** previsto per il 31 dicembre 2015. Questo Programma ha consentito il finanziamento di 310 iniziative progettuali, ognuna delle quali mobilita risorse finanziarie importanti (valore medio per intervento superiore a 260 mila euro). Di questi progetti, l'81% risultava concluso al 31 dicembre 2015. Tra i soggetti beneficiari sono le **imprese** quelle che emergono come maggiormente interessate. In una visione di medio periodo è comunque la popolazione valdostana, nel suo complesso, a essere la principale beneficiaria delle ricadute e degli effetti prodotti dagli interventi realizzati da questo Programma.

Con riguardo al **Programma Occupazione**, i dati di monitoraggio finanziario presentano una situazione del tutto rassicurante sotto il profilo della capacità d'impegno (124 % delle disponibilità programmate) e un dato di spesa (95,5% del programmato) che, sebbene inferiore alle attese, si attesta su un livello tale da mettere del tutto in sicurezza il Programma dal rischio di eventuali restituzioni di risorse al bilancio europeo. Si tratta di una considerazione suffragata dai ritardi nella registrazione della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari entro il 31 dicembre 2015 e confermata anche dai dati di attuazione fisica. Dall'analisi di questi ultimi, con avviati il 99% dei progetti approvati (per un numero di 4.084 interventi) e conclusi il 94% (3.834 interventi), emerge, infatti, una situazione del tutto rassicurante.

Il **Programma di Sviluppo rurale** registra, nell'annualità 2015, pagamenti per **176,2 milioni di euro** che rappresentano oltre il **97% del programmato totale**: una percentuale di utilizzo leggermente inferiore alle attese di spesa al 31 dicembre 2015 e che è comunque largamente dovuta alla sospensione di alcune domande di pagamento a seguito di controlli o contenziosi ancora in atto. Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, vi è una **sostanziale coincidenza tra progetti approvati, avviati e conclusi** con un numero totale di pratiche che superano le **50.000 unità**.

Nell'ambito del Programma attuativo regionale del **Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)** – ora Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) – si registra una **buona progressione d'impegni (+41%) e pagamenti (+44%)**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini assoluti gli impegni superano i 72 milioni di euro e i pagamenti si attestano a 16,4 milioni di euro, il che corrisponde, in termini percentuali, ad un valore del 99% degli impegni rispetto al costo ammesso e del 23% nel caso dei pagamenti rispetto agli impegni.

Il **Piano giovani** (nell'ambito del Piano azione e coesione PAC) ha registrato, nel 2015, con riferimento alle disponibilità programmate, **impegni superiori di circa lo 0,6%** rispetto al programmato e spese pari al 48% sempre delle risorse programmate. Si tratta di una positiva *performance* di crescita finanziaria, che trova riscontro anche in termini di indicatori fisici: **128 iniziative progettuali approvate**, delle quali **avviate 114 e concluse 71**.

Cooperazione territoriale Al 31.12.2015, i **cinque Programmi di Cooperazione territoriale** cui la Valle d'Aosta partecipa hanno contribuito per il **12,3% del costo programmato** della Politica regionale di sviluppo 2007/13, con **137 progetti avviati e conclusi**. Il Programma Italia-Francia (74 progetti) ha inciso per circa i 3/4 della Cooperazione territoriale in termini costo ammesso, l'Italia-Svizzera (37 progetti) per quasi il 20%, lo Spazio alpino (20 progetti) per meno del 7%, l'Interregionale (4 progetti) e l'Europa centrale (2 progetti) per quote inferiori all'1%. Nel corso del 2015, in cui un solo nuovo progetto è

stato avviato, le attività di Cooperazione territoriale si sono rivolte alla conclusione dei progetti ancora in corso.

Non essendovi variazioni significative rispetto all'anno precedente, il **partenariato interregionale** che vede coinvolta la Valle d'Aosta nella Cooperazione territoriale conferma una dimensione media di circa 3,5 partner per progetto, e riguarda 59 regioni distribuite in 20 Stati. La gran parte dei partner, pubblici o privati, è localizzata **in ambito alpino** (nell'ordine, regioni Rhône-Alpes, Piemonte, Valais, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Lombardia, Zahodna Slovenija, Oberbayern, Trentino-Alto Adige, Ticino e Liguria).

1. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E FISICO AL 31.12.2015

I dati presentati in questo capitolo si riferiscono allo stato di avanzamento, al 31 dicembre 2015, dei **Programmi cofinanziati da Fondi europei, statali e regionali** della Politica regionale di sviluppo³.

Tabella 1.1:
Avanzamento
finanziario e
fisico della
Politica
regionale di
sviluppo
2007/13, al
31.12.2015

	Progetti totali (1)	Progetti senza 'trascinamenti' (2)
Dati ed indicatori finanziari		
Costo programmato (a)	431.995.114,91	431.995.114,91
Costo ammesso (b)	485.156.737,26	469.056.560,50
Impegni (c)	471.057.799,37	454.961.064,03
Pagamenti (d)	375.573.707,26	360.108.840,56
Ammesso su Program. (b)/(a)	112,3%	108,6%
Impegnato su Program. (c)/(a)	109,0%	105,3%
Pagato su Program. (d)/(a)	86,9%	83,4%
Capacità di impegno (c)/(b)	97,1%	97,0%
Pagato su ammesso (d)/(b)	77,4%	76,8%
Capacità di spesa (d)/(c)	79,7%	79,2%
Dati ed indicatori fisici		
Presentati	65.555	59.998
Approvati	55.796	50.276
Avviati	55.557	50.037
Conclusi	55.199	49.679

Nota: (*) di cui 48.975 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR) e di cui 19.261 progetti riconducibili alle misure 211 e 214 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), finanziati, a partire dal 2012, con risorse regionali aggiuntive (top up) rispetto alle risorse di Programma, per un costo ammesso pari a 55.102.660,44 euro, impegni pari a 55.101.263,92 euro e pagamenti pari a 53.991.465,82 euro.

Fonte: elaborazioni su dati SISREG.

Gli indicatori finanziari

Una prima notazione riguarda l'ammontare delle risorse programmate, che si attesta a poco meno di 432 milioni di euro. Si tratta di un valore inferiore rispetto a quello riportato nel precedente Rapporto di monitoraggio, quale effetto di alcuni aggiustamenti nelle risorse disponibili. In particolare, questi aggiustamenti hanno riguardato:

- il valore programmato del PSR, passato da oltre 192 milioni di euro ai quasi 181 attuali. La variazione non deriva da una diminuzione delle risorse disponibili bensì dallo scorporo, dal piano finanziario complessivo di Programma, della quota di cofinanziamento (12 milioni di euro circa) garantita dai beneficiari, per la maggior parte imprese agricole e forestali, nelle misure che prevedono un tasso di compartecipazione all'investimento (tra le misure si annoverano i servizi di consulenza aziendali, l'ammodernamento delle aziende agricole, l'accrescimento

3 Si tratta nominativamente dei Programmi: Competitività regionale, Occupazione, Sviluppo rurale, FAS Valle d'Aosta, Piano Giovani, Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, Cooperazione transnazionale Spazio alpino, Cooperazione transnazionale Europa centrale e Cooperazione interregionale.

del valore dei prodotti forestali, le attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità, la diversificazione in attività non agricole e progetti di sviluppo locale selezionati secondo l'approccio LEADER). In analogia con gli altri Programmi, al fine di evidenziare l'avanzamento complessivo si è, pertanto, provveduto a contabilizzare unicamente la quota di risorse pubbliche a disposizione (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, risorse statali e regionali);

- b) il valore programmato del Programma FAS, passato da 59 milioni di euro circa del 2014 agli oltre 72 attuali. Tale differenza è stata determinata dall'inclusione, nel costo programmato del progetto "Realizzazione del Polo universitario di Aosta" di cui alla linea di azione 2.1, delle risorse che precedentemente erano state qualificate come "Risorse aggiuntive regionali", oltre che dall'applicazione del taglio di risorse FSC, disposto con deliberazione CIPE n. 1/2009, alla linea di azione 1.1 del Programma;
- c) il Piano Giovani che, a seguito delle decisioni assunte nella Legge di stabilità del 2015⁴, ha visto diminuire la sua dotazione di 4,128 milioni di euro, passando così da circa 16,455 milioni di euro a circa 12,327 milioni di euro.

Il costo ammesso, pari a circa 485,16 milioni di euro, risulta, grazie alle maggiori risorse messe a disposizione dal bilancio della Regione, ben superiore a quello programmato (oltre il 12%, in termini assoluti poco più di 53 milioni 162 mila euro). Se si confronta con quanto rilevato nel dicembre 2014, emerge un incremento del 7,8% di questo costo (in valore assoluto, oltre 35,13 milioni di euro).

Le risorse impegnate ammontano a poco più di 471,06 milioni di euro (il 14,4% in più del 2014), mentre i **pagamenti**, pari a circa 375,57 milioni di euro, registrano un incremento, in un anno, di quasi il 19,5%. Si tratta di andamenti che hanno consentito di superare di ben nove punti percentuali la quota degli impegni rispetto alle risorse programmate (109% e 97,1% se riferita al costo ammesso) e di pervenire ad un livello di spesa prossimo al pieno assorbimento delle risorse originariamente disponibili (86,9% e 77,4% se riportato al valore dei costi ammessi). A titolo di confronto, al 31 dicembre 2014, la quota degli impegni e della spesa sulle risorse programmate era rispettivamente del 94,4% e del 72,1%.

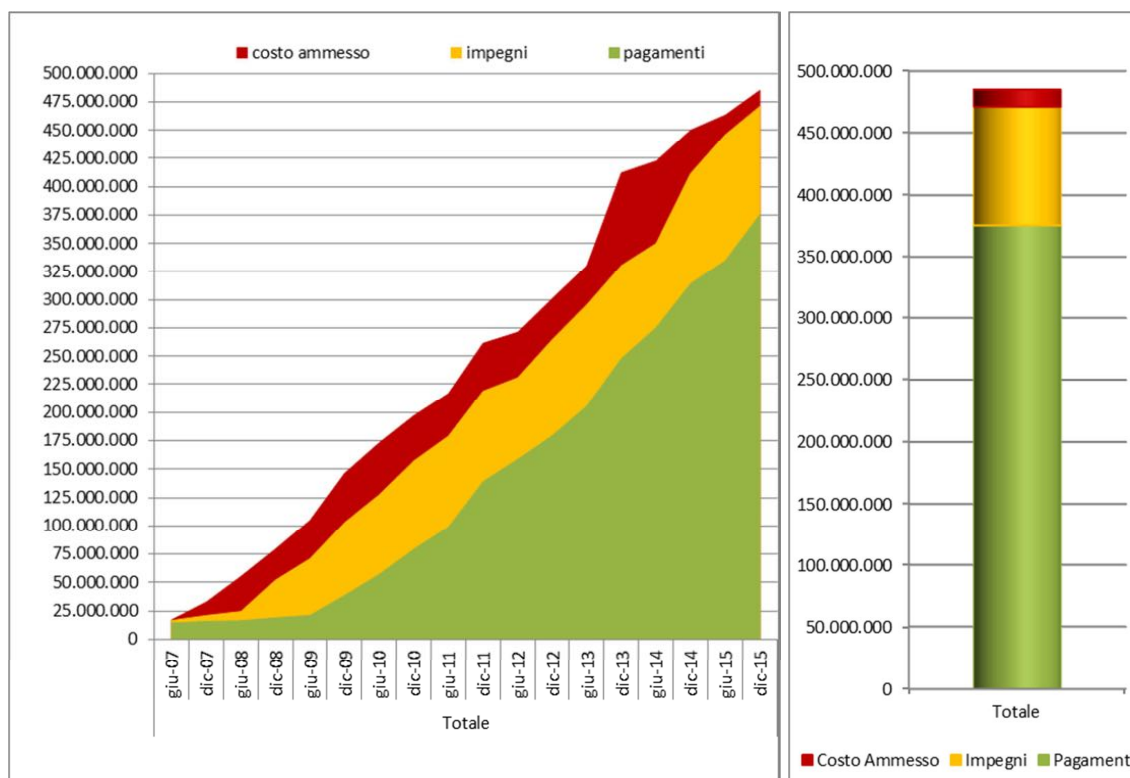
Nella Figura 1.1 è rappresentato graficamente l'andamento di crescita registrato dai tre indicatori considerati (costo ammesso, impegni e spesa) dall'avvio della Politica regionale di sviluppo 2007/13 al 31 dicembre 2015. Una crescita, quindi, che, a partire dal giugno 2014, registra un'importante accelerazione, in particolare per quanto

La dinamica
degli
indicatori
finanziari

4 La Legge di stabilità 2015 ha assegnato al finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato l'importo complessivo di 3,5 miliardi di euro (1 miliardo per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e 500 milioni per il 2018) a valere sulle risorse già destinate ad interventi PAC che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014. Dall'applicazione del dettato normativo, l'importo delle risorse riprogrammabili, in quanto prive di impegni giuridicamente vincolanti relative al PAC Valle d'Aosta sono risultate pari a €4.128.400. Tenuto conto che la dotazione iniziale del PAC Valle d'Aosta era pari a euro 16.455.772, la nuova dotazione PAC - al netto delle risorse riprogrammabili - è risultata pertanto pari a complessivi euro 12.327.372.

riguarda la spesa. Se si esclude dal computo della spesa e delle risorse programmate, il Piano Giovani e il FAS - Programmi per i quali i tempi di conclusione delle attività e, quindi, di spesa, sono previsti rispettivamente nel 2017 e nel 2018 - si registra, infatti, un livello complessivo di spesa pari al 101,8% delle risorse programmate per la Politica regionale di sviluppo. Ciò consente di esprimere una ragionevole certezza sul conseguimento dell'obiettivo di un pieno utilizzo delle risorse programmate a valere sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13; si tratta, peraltro, di un obiettivo che, nel caso dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europeo, costituisce un obbligo regolamentare⁵.

Figura 1.1:
Avanzamento
finanziario
semestrale
della Politica
regionale di
sviluppo
2007/13, al
31.12.2015



Gli indicatori fisici Passando ad esaminare l'andamento della Politica regionale di sviluppo rispetto ai risultati fisici, risulta che i **progetti approvati** sono stati complessivamente **55.796** (un anno prima erano 51.824) e di questi il **99,6% avviati e il 98,9% conclusi**. Come si è già avuto modo di indicare nei precedenti Rapporti di monitoraggio, la composizione degli interventi attuati è **molto differenziata, comprendendo:** investimenti di tipo infrastrutturale, di entità finanziaria, in media, particolarmente elevata (Programma FAS e Programma Competitività regionale); iniziative di supporto al rafforzamento delle competenze e dei saperi dei giovani e della forza lavoro della regione, con una priorità per quella disoccupata (Programma Occupazione); indennità compensative degli svantaggi naturali e pagamenti agroambientali e per il benessere animale attribuiti agli agricoltori a valere sul Programma di Sviluppo rurale. Interventi, questi ultimi, di dimensione finanziaria limitata a poche centinaia di euro e che rappresentano numericamente la tipologia d'aiuto largamente maggioritaria (l'87,8% dei progetti approvati in totale)⁶.

⁵ È il caso dei Programmi Competitività regionale, Occupazione, Sviluppo rurale e Cooperazione territoriale.

⁶ Queste indennità sono destinate alle aziende agricole che assolvono i requisiti necessari, il cui numero si aggira intorno alle 2.500 unità, e per le procedure utilizzate date di ammissione, avvio e conclusione di ciascun intervento sono coincidenti.

Questo progressivo azzeramento della differenza tra progetti approvati e progetti avviati e conclusi, di cui si è prima detto, si può apprezzare nella rappresentazione grafica riportata nella Figura 1.2. L'andamento riportato nel grafico di destra, nella Figura 1.2, relativo ai dati depurati delle indennità compensative, mostra una quota di progetti avviati ancora in corso, notevolmente maggiore rispetto a quella che emergeva nel grafico di sinistra a lordo delle indennità⁷. Ad ogni modo, si tratta di valori contenuti, giacché di 6.821 progetti approvati, al netto delle indennità, ne sono stati avviati 6.582 e di questi conclusi 6.224.

La dinamica degli indicatori fisici

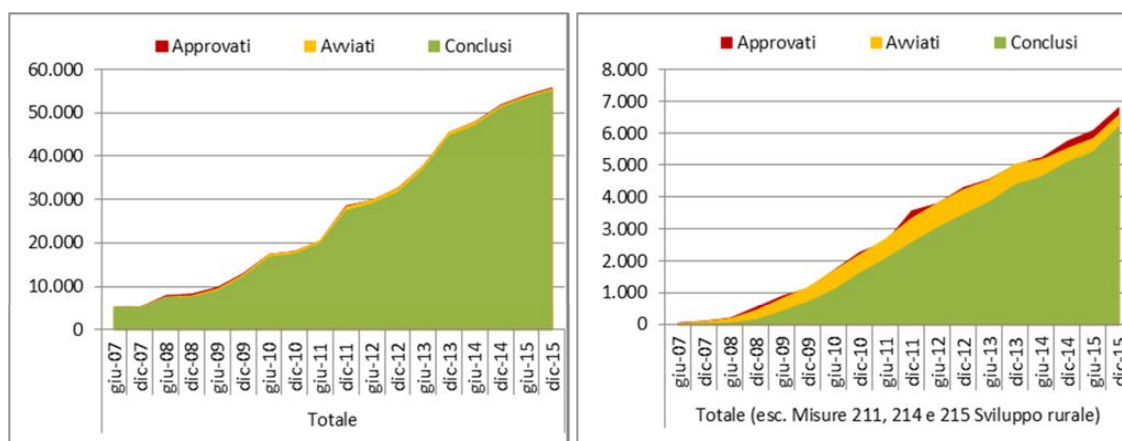


Figura 1.2: Avanzamento semestrale numero progetti approvati, avviati e conclusi della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31.12.2015

Per analizzare il contributo della Politica regionale di sviluppo al conseguimento delle tre priorità della **strategia “Europa 2020”** (nominativamente *Crescita intelligente*, *Crescita sostenibile* e *Crescita inclusiva*)⁸ e dei relativi dieci ambiti tematici⁹, si può fare riferimento a quanto riportato nella Figura 1.3. L'analisi di questa rappresentazione conferma quanto già emerso con evidenza nel precedente Rapporto riguardo alla prevalenza della priorità **Crescita sostenibile** rispetto alle altre due. Su di essa, infatti, si concentra il 57,6% delle risorse finanziarie (misurate in termini di costo ammesso) della Politica regionale di sviluppo. Segue la priorità **Crescita inclusiva** (il 28,8%) e quindi **Crescita intelligente** (13,6%). Si tratta di un risultato del tutto coerente con gli orientamenti strategici della Politica regionale di sviluppo che individuavano, per il periodo di programmazione 2007/13, proprio nel miglioramento della sostenibilità ambientale il principale obiettivo da perseguire attraverso la sua implementazione. In termini assoluti, su questa priorità si concentrano oltre 267 milioni di euro e di questi circa 233 milioni dei costi ammessi (pari all'87,2% della priorità) riguardano gli **ambiti tematici 5) Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi e 6) Turismo, ambiente cultura**.

Il contributo della Politica regionale di sviluppo a Europa 2020

In termini di **incremento nei costi ammessi**, rispetto all'anno precedente, è comunque la priorità **Crescita intelligente a registrare il maggiore tasso** (11,8%), seguita dalla *Crescita sostenibile* (8,2%) e quindi dalla *Crescita inclusiva* (5,7%).

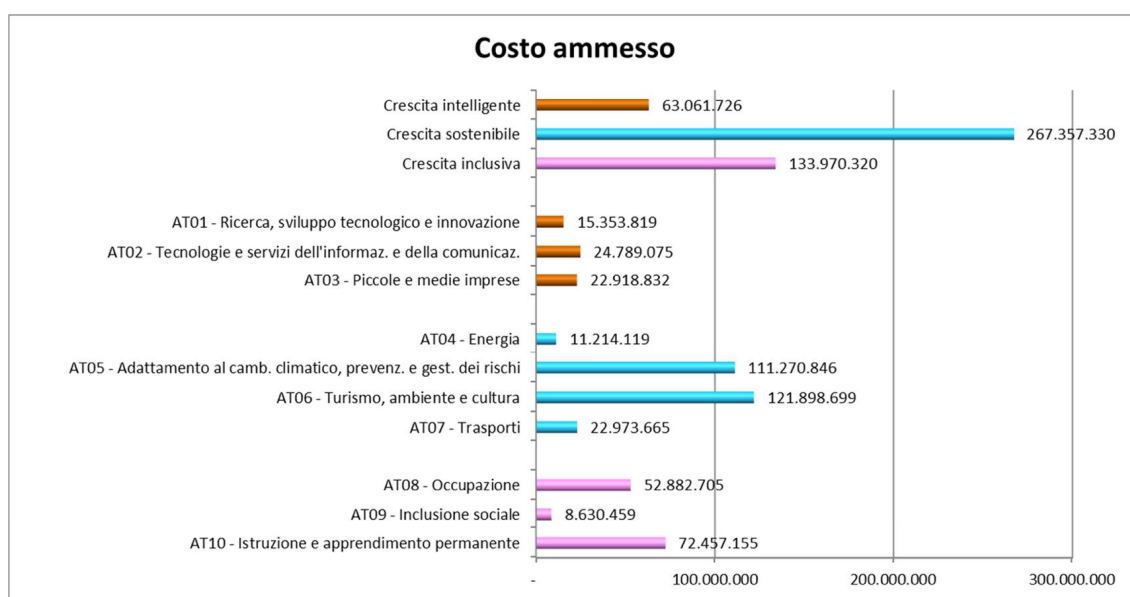
7 Questa differenza è dovuta alla prevalenza numerica delle indennità, la cui procedura prevede un'identica data di ammissione, impegno e pagamento.

8 Cfr. Commissione europea, Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Comunicazione della Commissione, COM (2010) 2020, Bruxelles 2010.

9 Gli ambiti tematici assunti sono i seguenti: (1) Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; (2) Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione; (3) Piccole e medie imprese; (4) Energia; (5) Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi; (6) Turismo, ambiente e cultura; (7) Trasporti; (8) Occupazione; (9) Inclusione sociale; (10) Istruzione e apprendimento permanente.

A seguire, con circa 72,5 milioni di euro d'investimenti (il 15,6% del totale dei costi ammessi) si colloca l'**ambito tematico 10) Istruzione e apprendimento permanente**, che, con il 54,1% dei costi ammessi riferiti alla priorità *Crescita inclusiva*, supera l'**ambito tematico 8) Occupazione** (39,5% dei costi ammessi di questa Priorità e l'11,4% del totale dei costi ammessi), venendo a confermare un cambiamento di tendenza, già emerso nel 2014, rispetto agli anni precedenti in cui era l'obiettivo tematico occupazione a primeggiare tra quelli di questa priorità. Un cambio di posizione spiegato dalla rilevante mobilitazione di risorse finanziarie del Programma FAS che, a partire dal 2014, sono state indirizzate al consolidamento e sviluppo del Polo universitario di Aosta.

Figura 1.3:
Avanzamento
finanziario
della Politica
regionale di
sviluppo
2007/13, in
relazione alle
priorità della
strategia
'Europa 2020'
e agli ambiti
tematici, al
31.12.2015



Di rilievo anche l'impegno di risorse rivolto agli **ambiti tematici 1) Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** e **2) Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione**, sui quali si riversa l'8,6% del totale dei costi ammessi (il 63,7% della priorità *Crescita intelligente*). Si tratta di aree d'intervento che, insieme all'**ambito tematico 3) Piccole e medie imprese** (4,9% del totale costi ammessi), sono finalizzate a rafforzare la competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta nel suo complesso. A proposito dell'obiettivo tematico *Piccole e medie imprese*, è di interesse evidenziare come, rispetto al 2014, si è registrata una crescita nei costi ammessi pari al 32,6%: un tasso di oltre due volte superiore al secondo livello di crescita rilevato (14,3) e che riguarda l'obiettivo tematico *Turismo ambiente e cultura*.

Gli ambiti d'intervento relativamente meno toccati dalla Politica regionale di sviluppo - confermando una tendenza già evidente negli scorsi anni - sono il **4) Energia**, la cui dimensione finanziaria è pari al 2,4% del totale dei costi ammessi e il **9) Inclusione sociale**, con una quota pari all'1,9% sempre del totale dei costi ammessi. Un risultato quest'ultimo che rileva come i servizi e le politiche attuate a favore dell'ambito sociale siano state prevalentemente finanziate dalla Regione a valere su strumenti diversi dalla Politica regionale di sviluppo.

2. I BENEFICIARI E GLI UTENTI FINALI

Entrando nel merito della partecipazione alla Politica regionale di sviluppo 2007/13, va premesso che i “**beneficiari**” sono i **soggetti titolari dei progetti finanziati**: organismi e imprese pubbliche o private incaricate dell’organizzazione e della realizzazione delle azioni; operatori, organismi o imprese, pubbliche o private, responsabili dell’avvio e/o dell’attuazione delle operazioni; imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e/o ricevono il sostegno pubblico. Gli “**utenti finali**” sono, invece, i **soggetti ai quali tali progetti sono indirizzati**: imprese, centri di ricerca, consorzi (pubblico/privato, tra soggetti privati o tra soggetti pubblici), associazioni di categoria, cittadini, turisti, occupati, persone in cerca di prima occupazione, disoccupati, studenti, inattivi, gruppi vulnerabili (persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali, migranti, minoranze ed altri soggetti svantaggiati).

Definizioni e avvertenze

Anche se le due categorie di soggetti possono talvolta coincidere ciò non è automatico e le classi dei beneficiari sono generalmente meno numerose di quelle degli utenti finali. Per questi ultimi, tuttavia, **le specifiche tipologie di utenza sono identificate solo per i progetti mirati a determinati target di destinatari**: ad esempio, buona parte dei pagamenti alle imprese agricole a valere sul Programma di Sviluppo rurale e dei progetti di formazione e sostegno all’inserimento lavorativo del Programma Occupazione. Ciò non avviene nel caso di azioni di sistema o progetti infrastrutturali, prevalenti nei Programmi di Cooperazione territoriale, Competitività regionale e FAS. In questi casi, l’utenza finale è convenzionalmente identificata con l’intera popolazione (i “cittadini”), così includendo tutte le tipologie specifiche.

Concentrando l’attenzione sulla categoria dei beneficiari, al 31.12.2015 è possibile anzitutto confermare il **primato delle Imprese** (Figura 2.1), che fanno registrare un costo ammesso pari al 42,3% del totale. Va ancora una volta sottolineato, in proposito, che la grande maggioranza dei 53.024 progetti approvati è costituita dai contributi alle imprese, in particolare quelli assegnati dal Programma di Sviluppo rurale alle imprese agricole. Le procedure di assegnazione previste per tali contributi, meno complesse che in altri casi, spiegano così anche i livelli molto elevati di capacità d’impegno (98%) e di spesa (95,5%).

Avanzamento finanziario e fisico tra i beneficiari

Dopo le *Imprese*, l’**Amministrazione regionale e gli Enti strumentali della regione seguono nell’ordine** dei principali beneficiari in termini di distribuzione del costo ammesso. La prima gestisce il 22,5% delle risorse attraverso 1.973 progetti approvati, con un’elevatissima capacità d’impegno (99,2%) e una capacità di spesa elevata ma inferiore alla media (70,2%). I secondi gestiscono la terza quota più ragguardevole del costo ammesso (14,8%), anche se distribuita in soli 17 progetti approvati, mostrando un’elevata capacità d’impegno (92,7%) ma la più bassa capacità di spesa tra le classi di beneficiari (44,1%). Le criticità rilevabili in questi casi sembrano potersi addebitare alla natura specifica dei progetti gestiti direttamente dall’Amministrazione regionale e dai suoi Enti strumentali: a parte le spese generali di assistenza tecnica, si tratta, in larga misura, di interventi infrastrutturali, azioni di sistema e servizi rivolti alla collettività.

Continuando a seguire l’ordine di distribuzione del costo ammesso, gli **Enti di formazione e gli Enti locali** si attestano su posizioni confrontabili. I primi gestiscono il 7,4% delle risorse avendo titolarità di 271 progetti approvati, i secondi il 7,2% delle

risorse attraverso 341 progetti approvati. La diversa natura dei progetti promossi da questi due diversi tipi di beneficiario si riflettono, piuttosto, nelle differenti dinamiche attuative: una capacità d'impegno molto elevata (98,4%) e una modesta capacità di spesa (74,7%) nel primo caso; una capacità d'impegno buona ma inferiore alla media (90,8%) e un'ottima capacità di spesa (94,6%) nel secondo.

La quota residua del costo ammesso è, infine, gestita dalle **Istituzioni o altri enti pubblici** (2,6%, con 19 progetti approvati, capacità d'impegno al 100% e di spesa all'80,7%), dalle **Istituzioni scolastiche, Università e Centri di ricerca** (2,1%, con 132 progetti, capacità d'impegno al 100% e di spesa al 69,4%), dai **Consorzi** (3 progetti, capacità d'impegno al 43,5% e di spesa al 64,6%) e dalle **Associazioni di categoria** (3 progetti, capacità d'impegno al 100% e di spesa all'89%).

Distribuzione
territoriale dei
beneficiari

Al di là delle loro specifiche tipologie, tali beneficiari risultano essere **ben distribuiti sull'intero territorio regionale** (Figura 2.2). Al netto dei 640 progetti approvati, per un costo ammesso pari al 3,4% del totale, che sono gestiti da beneficiari localizzati all'esterno dei confini regionali, una quota ampiamente maggioritaria risulta essere comprensibilmente gestita nel **capoluogo regionale**. In particolare, sono localizzati ad Aosta i beneficiari che – a incominciare dall'Amministrazione regionale – gestiscono il 39,9% del costo ammesso per un totale di 4.920 progetti approvati. Tale incidenza appare in ogni caso attenuata rispetto al 31.12.2014 in cui, pur con circa 200 progetti approvati in meno, l'ammontare del costo ammesso era pari al 42%.

Per il resto dei comuni, quote di costo ammesso superiori ai 10 milioni di euro sono gestite a **Châtillon** (4,8% del totale, con 1.571 progetti approvati), **Pollein** (4,2%, 1.097 progetti), **Saint-Christophe** (3,4%, 1.228 progetti), **Quart** (2,6%, 1.791 progetti) e **Bard** (2,3% della spesa, con soli 6 progetti).

Avanzamento
finanziario e
fisico tra gli
utenti finali

Rivolgendo l'attenzione alla categoria degli *utenti finali*, al 31.12.2015 è **confermato anche in questo caso il primato delle Imprese** (Figura 2.3), che risultano essere destinatarie di ben il 44,6% del costo ammesso della Politica regionale di sviluppo 2007/13, attraverso 52.192 progetti approvati. In modo analogo a quanto già sopra rilevato, il peso considerevole dei contributi alle imprese agricole a valere sul Programma di Sviluppo rurale, che sono caratterizzati da procedure attuative relativamente rapide, contribuisce a spiegare le elevate capacità d'impegno (96,1%) e di spesa (94,5%) verso questo tipo di utente. La **seconda quota più consistente** si conferma quella destinata ai **Cittadini**, per i quali si registra l'attribuzione del 38,1% del costo ammesso, con 1.573 progetti approvati. Anche in questo caso, la capacità d'impegno è assai elevata (97,7%), mentre l'inferiore capacità di spesa (64,3%) può spiegarsi alla luce della maggiore complessità di attuazione di molti degli interventi rivolti alla collettività, come ad esempio i progetti infrastrutturali e le azioni di sistema.

Posto che oltre i 4/5 delle risorse della Politica regionale di sviluppo sono destinate ai due tipi di soggetti appena richiamati, **il quinto rimanente è indirizzato anzitutto verso l'Amministrazione regionale**, per una quota pari al 4,9% del costo ammesso e 238 progetti approvati (in larga prevalenza attività di assistenza tecnica alla gestione dei Programmi). La capacità d'impegno è in questo caso molto elevata (99,5%) e la capacità di spesa nella media (79,7%). **Seguono le classi specifiche di utenti individuali**, per lo più sostenute attraverso il Programma Occupazione: gli **Studenti** sono destinatari del 3,1% del costo ammesso (con 162 progetti approvati, capacità d'impegno al 100% e di spesa all'83,6%); le **Persone in cerca di prima occupazione** ricevono del 2,9% del costo ammesso (129 progetti, capacità d'impegno al 95,9% e di spesa al 65,4%); gli **Occupati** l'1,9% del costo ammesso (1.246 progetti, capacità

d'impegno al 99,8% e di spesa al 61,7%); i **Disoccupati in senso stretto** e i **Gruppi vulnerabili** (disabili, immigrati, ex detenuti, tossicodipendenti, ecc.) l'1,3% del costo ammesso (rispettivamente, 97 e 50 progetti approvati, 99,9% e 100% di capacità d'impegno e 78,2% e 72,1% di capacità di spesa).

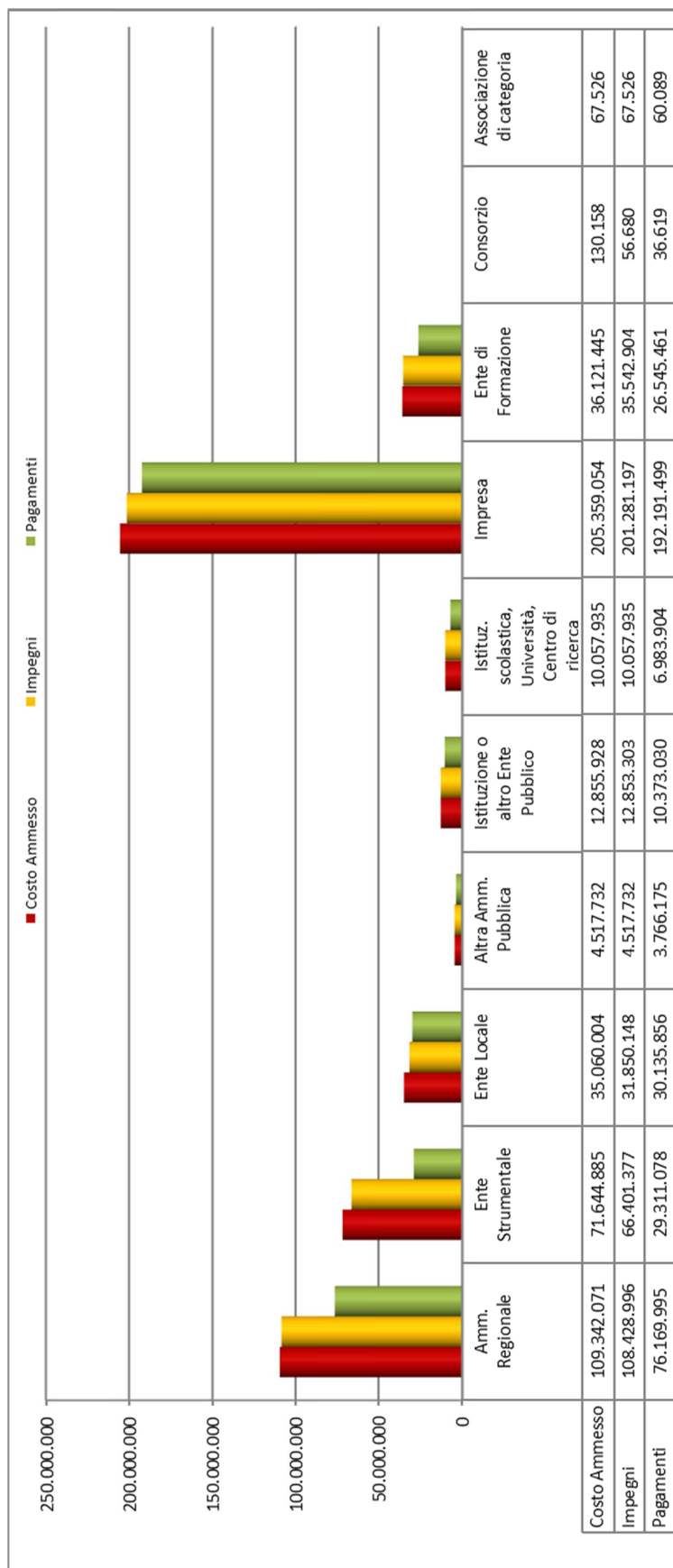
Una quota residuale di risorse è, infine, distribuita tra i restanti soggetti collettivi. Nell'ordine, lo 0,3% del costo ammesso va rispettivamente agli **Enti locali** (79 progetti approvati, capacità d'impegno al 65% e di spesa al 95,4%), agli **Enti strumentali** (6 progetti, capacità d'impegno al 99,4% e di spesa al 98,4%) e alle **Istituzioni o altri enti pubblici** (3 progetti, capacità d'impegno al 99,9% e di spesa al 99%). Lo 0,2% è destinato, rispettivamente, alle **Altre amministrazioni pubbliche** (5 progetti, capacità d'impegno al 100% e di spesa al 64%), alle **Istituzioni scolastiche, Università e Centri di ricerca** (5 progetti, capacità d'impegno al 100% e di spesa al 93%), ai **Consorzi** (3 progetti, capacità d'impegno al 100% e di spesa all'89,5%) e alle **Associazioni di categoria** (3 progetti, capacità d'impegno al 100% e di spesa al 94,9%).

Al di là delle specifiche tipologie, gli utenti finali risultano essere **anch'essi ben distribuiti sull'intero territorio regionale** (Figura 2.4). Al netto di 785 progetti riferibili alla Valle d'Aosta nel suo complesso, per il 47,8% del costo ammesso complessivo (tale cifra era pari al 50% a fine 2014, per 732 progetti approvati), soltanto gli utenti finali insediati nel **capoluogo regionale** sono destinatari di un costo ammesso superiore ai 30 milioni di euro (7,5% del costo ammesso, 3.667 progetti).

Distribuzione
territoriale
degli utenti
finali

A seguire, nell'ordine, una quota di costo ammesso superiore ai 10 milioni di euro riguarda i comuni di **Pont-Saint-Martin** (2,2% del costo ammesso e 946 progetti approvati) e di **Saint-Christophe** (2,1% del costo ammesso, 1.205 progetti). Quote superiori ai 5 milioni di euro interessano altri comuni del fondovalle, come **Quart** (1,6% del costo ammesso, 1.876 progetti), **Pollein** (1,5% del costo ammesso, 967 progetti), **Châtillon** (1,4% del costo ammesso, 1.544 progetti), **Nus** (1,3% del costo ammesso, 1.770 progetti) e **Verrayes** (1,1% del costo ammesso, 2.174 progetti). A questi si aggiungono due comuni turistici di alta montagna: **Valtournenche** (1,2% del costo ammesso, 638 progetti) e **Brusson** (1% del costo ammesso, 1.377 progetti).

Figura 2.1:
Avanzamento
finanziario della
Politica regionale
di sviluppo
2007/13, per
tipologia di
beneficiario, al
31.12.2015



Costo progetti del DUP per localizzazione dell'operazione in relazione al beneficiario
Progetti approvati dal 01/01/2007 al 31/12/2015

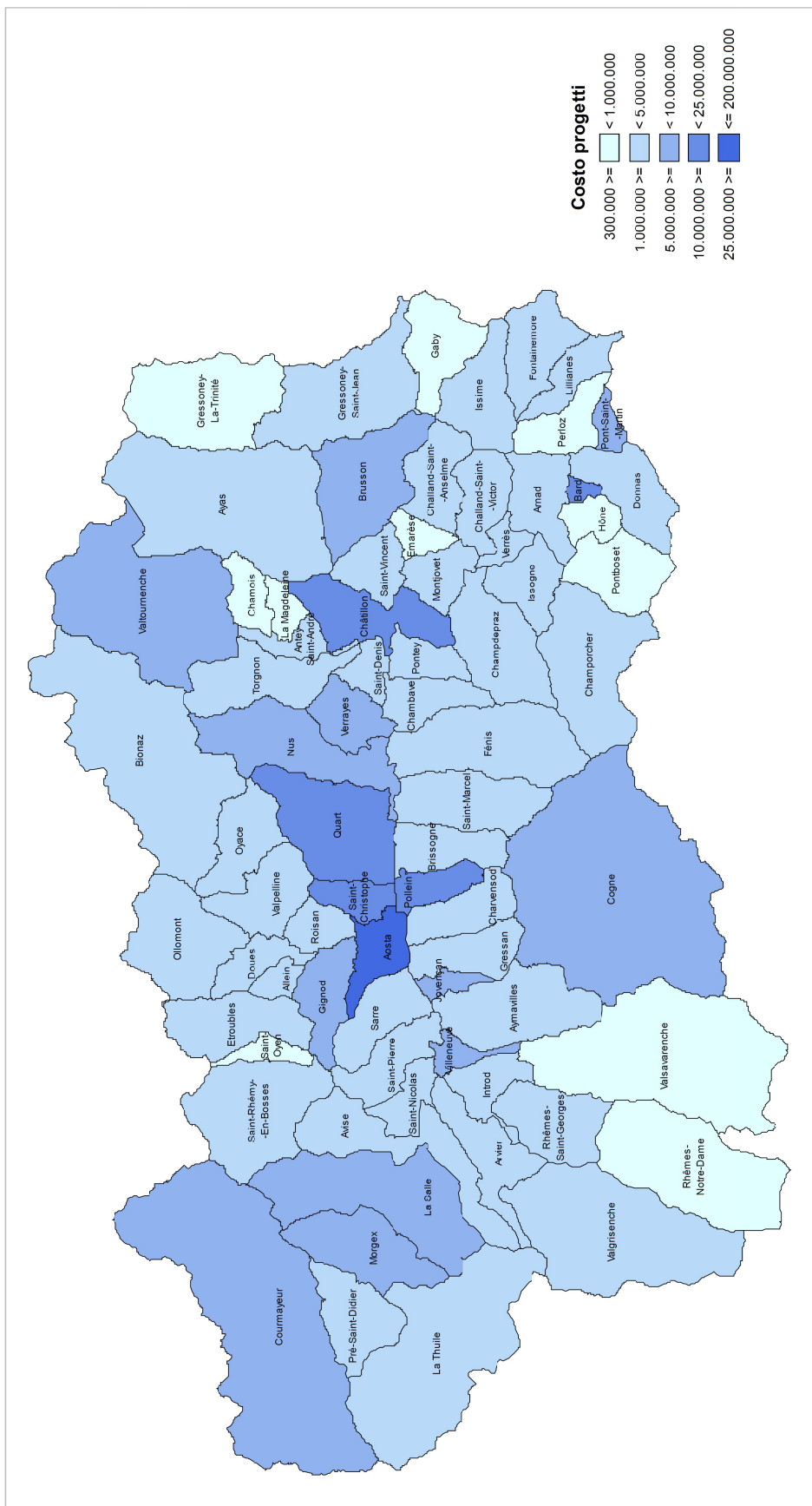
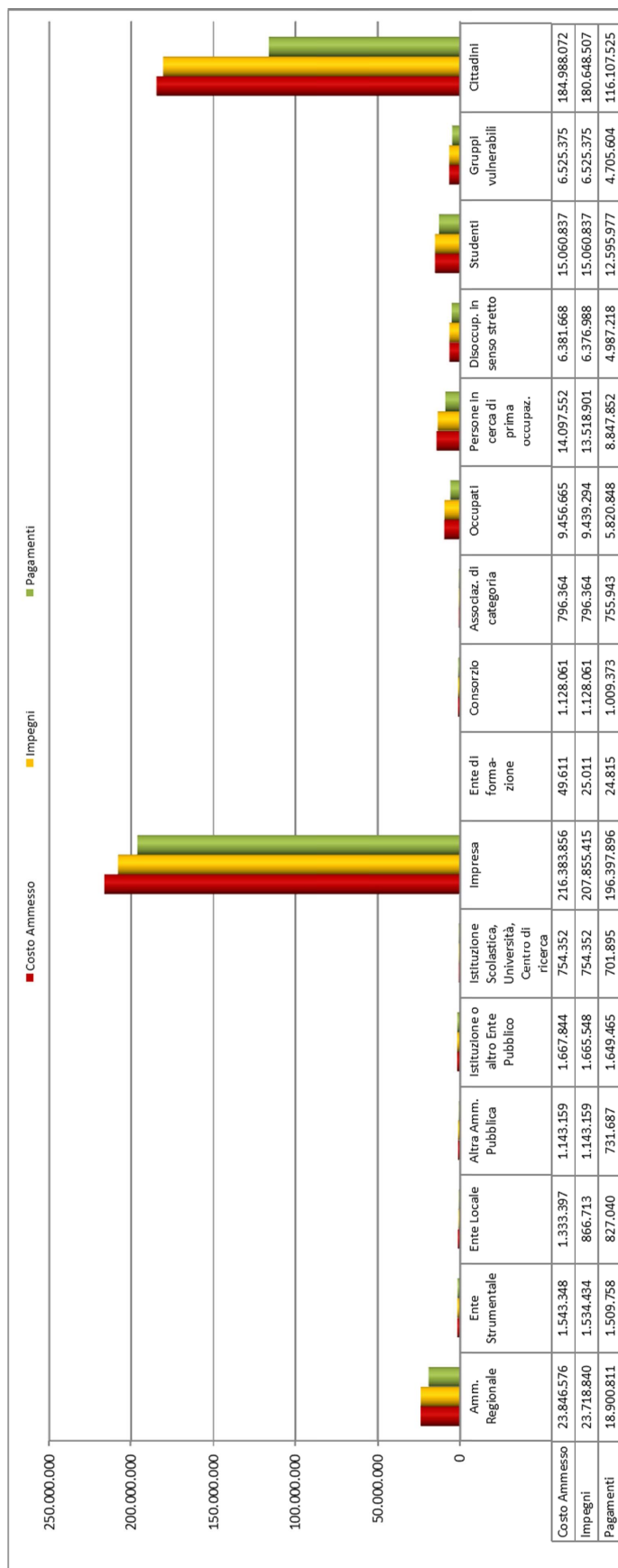


Figura 2.2:
Avanzamento
finanziario della
Politica regionale
di sviluppo
2007/13 nei
Comuni, per
localizzazione del
beneficiario, al
31.12.2015

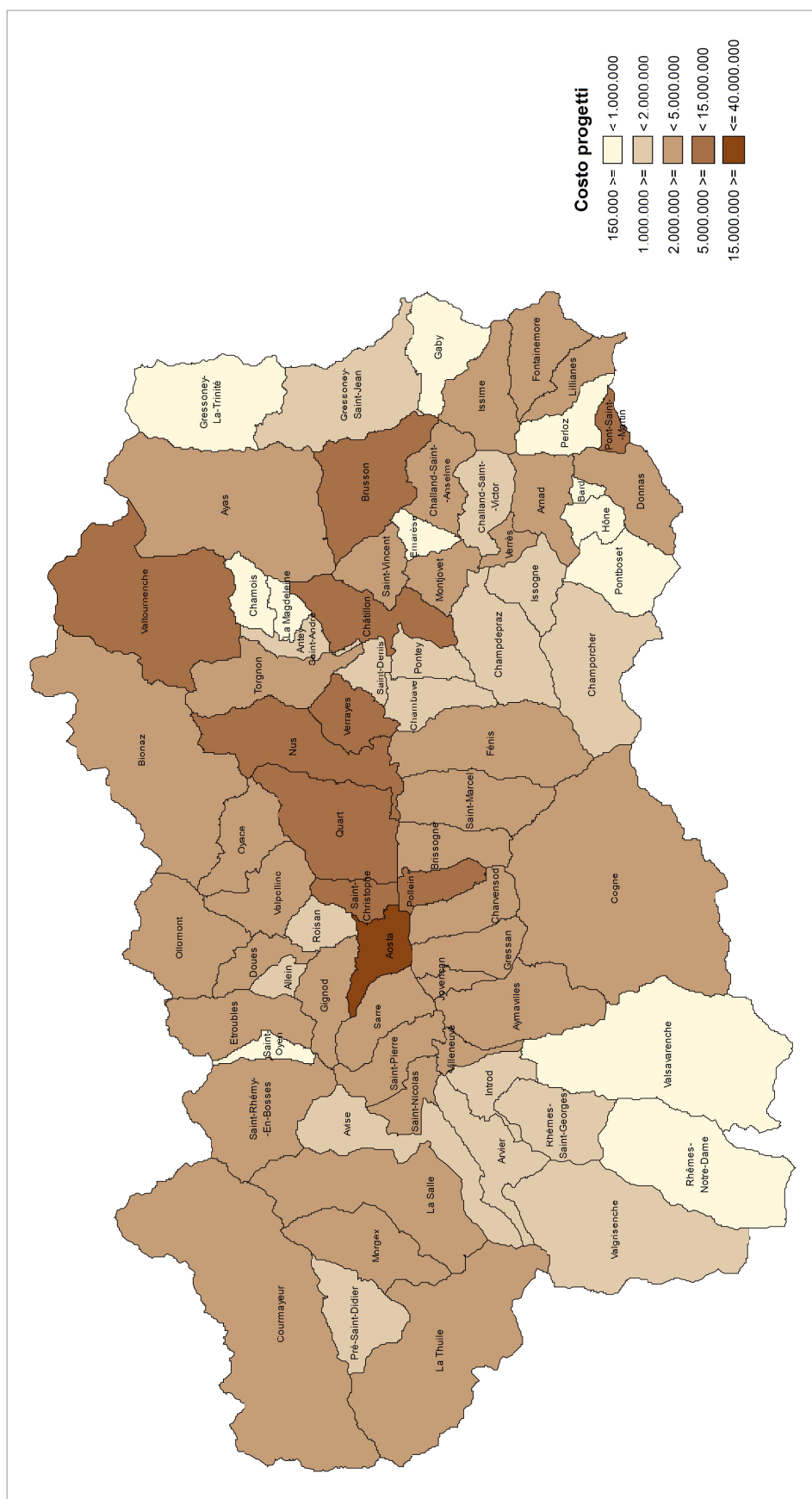
I dati rappresentati sono al netto dei progetti il cui beneficiario ha la propria sede all'esterno della Valle d'Aosta.

Figura 2.3:
Avanzamento
finanziario della
Politica regionale
di sviluppo
2007/13, per
tipologia di
utente finale, al
31.12.2015



Nota: Sono inseriti nella categoria "impresa" le indennità compensative degli svantaggi naturali e i pagamenti agroambientali erogati alle imprese agricole ai sensi delle Misure 211 e 214 del PSR, per un investimento complessivo di 134,79 milioni di euro, che hanno importanti ricadute in termini ambientali e di prevenzione dei rischi, i cui benefici ricadono quindi, indirettamente, sull'intera popolazione.

**Figura 2.4:
Avanzamento
finanziario della
Politica regionale
di sviluppo
2007/13 nei
Comuni, per
localizzazione
dell'utente finale,
al 31.12.2015**



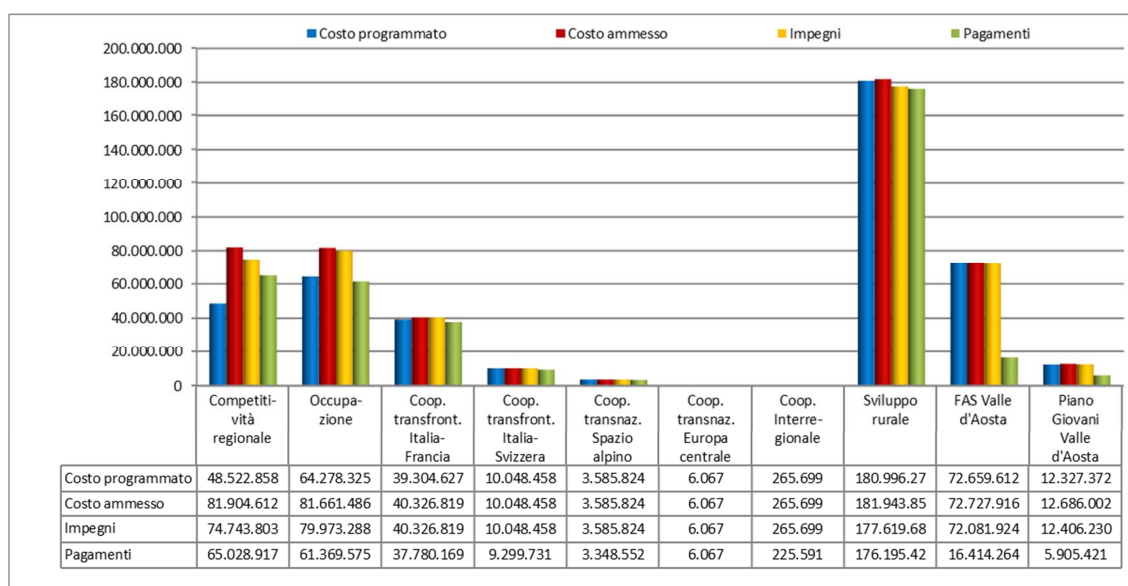
I dati rappresentati sono al netto dei progetti riferiti all'intera Valle d'Aosta.

Costo progetti del DUP per localizzazione dell'operazione in relazione all'utente finale
Progetti approvati dal 01/01/2007 al 31/12/2015

3. I PROGRAMMI REGIONALI

Eterogeneità dei Programmi La rappresentazione complessiva degli indicatori finanziari di ciascuno dei Programmi che compongono la Politica regionale di sviluppo evidenzia che, come nel caso dei Programmi Competitività regionale e Occupazione¹⁰, grazie alle risorse investite dalla Regione in aggiunta a quelle programmate per il periodo 2007/13, tanto i costi ammessi che gli impegni superano le disponibilità di risorse finanziarie di inizio programmazione (i pagamenti solo per il Programma Competitività regionale). Nei rimanenti Programmi (Sviluppo rurale, Piano Giovani, FAS e i cinque Programmi di Cooperazione territoriale¹¹), il costo programmato e i costi ammessi, più o meno, si equivalgono.

Figura 3.1:
Avanzamento finanziario per Programma della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31.12.2015



Competitività regionale I dati finanziari del 2015 confermano l'ottima *performance* di spesa del **Programma Competitività regionale** con un pagato superiore al programmato di oltre il 34% e una capacità di spesa, rispetto a quanto impegnato, pari all'87%. Dati che, nell'indicare **largamente superato l'obiettivo di spesa del 100% del programmato** previsto per il 31 dicembre 2015, mettono del tutto in sicurezza il Programma da eventuali tagli nel riconoscimento delle spese sostenute, che dovessero emergere nella fase di controllo e certificazione alla Commissione europea, prevista per l'anno in corso (2016).

Con riguardo ai dati fisici, 310 sono i **progetti avviati** (erano 297 un anno fa) rispetto ai 311 **progetti approvati** (in pratica tutti) e di questi se ne sono **conclusi** l'81% (nel 2014 questa percentuale era del 74,1%). Come si è già avuto modo di evidenziare nel Rapporto di monitoraggio al 2014, la mancata conclusione del 19% dei progetti avviati non comporta ricadute sulla chiusura del Programma per quanto attiene alla parte finanziata dall'Unione europea e dal relativo cofinanziamento statale e regionale, in quanto si tratta di iniziative progettuali finanziate in *overbooking* e, come tali, non rientranti nel computo di quelle attuate a valere sulle sole risorse programmate. La

¹⁰ Per questi Programmi il maggiore impegno della Regione è stato motivato dalla necessità di creare un 'polmone' finanziario (cosiddetto "overbooking"), attraverso cui sostenere un numero di interventi superiore a quello possibile con riferimento alle sole risorse programmate, in modo da evitare perdita di risorse europee e nazionali a seguito dei controlli finalizzati all'ammissibilità della spesa.

¹¹ Nel caso dei Programmi di Cooperazione territoriale la coincidenza tra costo programmato e costo ammesso è dovuta al fatto che sono determinati contestualmente.

dimensione finanziaria media dei progetti approvati non si discosta da quella registrata negli anni precedenti (valore dell'ordine medio di 263.000 euro a progetto).

Riguardo ai **beneficiari e agli utenti finali** delle iniziative progettuali avviate e concluse, si conferma l'importanza delle **Imprese** sia in quanto beneficiarie dei finanziamenti (46%) che destinatarie ultime (50%). Su di loro ricadono, come destinatarie, il 37% degli impegni e il 35% dei pagamenti, mentre come beneficiarie rispettivamente il 24% degli impegni e il 25% dei pagamenti. L'**Amministrazione pubblica**, nelle sue diverse parti (esclusa la scuola e l'università), è beneficiaria del 42% delle risorse finanziarie impegnate e di queste il 36% riguarda l'**Amministrazione regionale**. Di rilievo, infine, anche le risorse di cui sono beneficiari gli **Enti strumentali** (il 33% degli impegni).

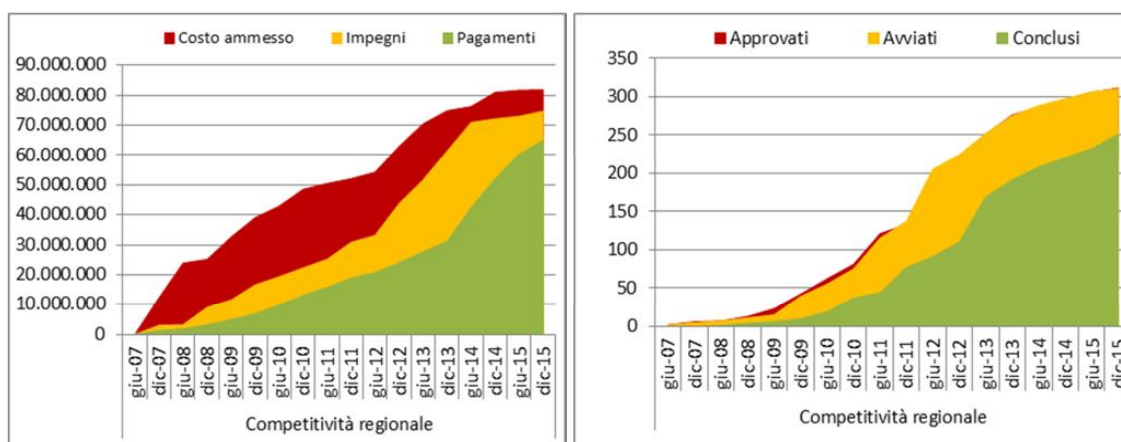


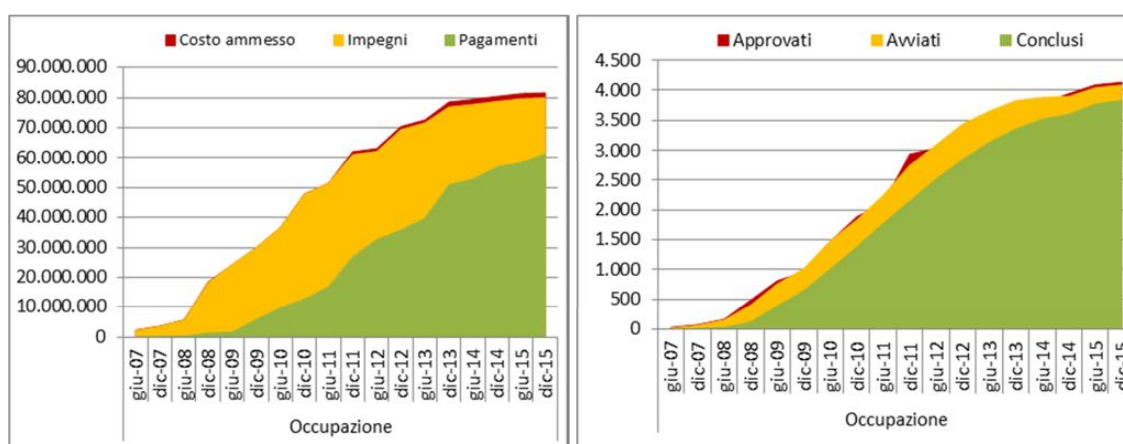
Figura 3.2:
Avanzamento
finanziario e
fisico
semestrale
del
Programma
Competitività
regionale, al
31.12.2015

Nel 2015, il **Programma Occupazione** ha registrato un'importante crescita degli impegni finanziari (oltre il 124% del programmato) e un flusso di spesa che, sebbene anch'esso di rilievo, consente di attestarsi su un livello (95,5%) inferiore all'obiettivo di pagamenti previsto per il 31 dicembre 2015 (che si ricorda era il 100% delle disponibilità programmate). In valore assoluto si tratta di un ammontare di spesa ancora non registrata pari a circa 3 milioni di euro. Va però fatto presente che i dati di spesa, utilizzati per questo monitoraggio, **potrebbero modificarsi nei prossimi mesi a vantaggio del Programma**, giacché si registrano molti casi di beneficiari che, pur avendo sostenuto spese entro dicembre del 2015, non hanno ancora interamente comunicato i dati all'Autorità di gestione del Programma. Inoltre, vi sono ancora diversi progetti attuati nel 2015 di cui l'amministrazione non ha ancora validato la spesa, avendo ritenuto opportuno operare un approfondimento di analisi per verificarne l'ammissibilità.

Occupazione

Come emerge dalla Figura 3.3, costi ammessi e impegni hanno valori sostanzialmente coincidenti, mentre, come si è detto, persiste ancora una distanza tra questi due valori e quelli registrati per i pagamenti. Se si fa, invece, riferimento ai dati di attuazione fisica del Programma, (cfr. Figura 3.3, grafico a destra) risulta che il 99% dei progetti approvati è stato avviato (si tratta di 4.084 interventi) e di questi circa il 94% (3.834 interventi) è terminato al 31 dicembre 2015.

Figura 3.3:
Avanzamento
finanziario e
fisico
semestrale
del
Programma
Occupazione,
al 31.12.2015



In coerenza con la strategia del Programma che affida alla formazione la funzione di principale canale attraverso il quale favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, sono gli *Enti di formazione* ad emergere come i principali soggetti **beneficiari** del Programma. Su di essi confluisce la maggiore quota di finanziamento (35% degli impegni e 36% dei pagamenti). Rilevante anche l'ammontare di risorse mobilitate, con l'esclusione della scuola e dell'università, a favore dell'**Amministrazione pubblica** nelle sue diverse componenti (il 31% degli impegni e il 32% dei pagamenti) a cui seguono le **Imprese** con il 25% degli impegni e il 24% dei pagamenti. Più contenuto, invece, l'impegno a favore delle **Istituzioni scolastiche e universitarie** (8% degli impegni e dei pagamenti), il che corrisponde anche con il ruolo prevalente che le risorse ordinarie nazionali e regionali hanno nel finanziamento di questi soggetti.

Si conferma, in termini di destinatari degli interventi attuati a valere su questo Programma, quanto già registrato nei precedenti Rapporti. Continua, infatti, ad essere la **popolazione nel suo complesso** quella maggiormente interessata dai finanziamenti (22% degli impegni), seguita dai **disoccupati e persone in cerca di occupazione** (18%), e quindi dagli **occupati** (12%) e dagli **studenti** (11%). Rispetto alla situazione rilevata nel 2014, non emergono cambiamenti di rilievo: risulta, infatti, solo una minima riduzione degli interventi a favore della popolazione disoccupata e in cerca di occupazione (rappresentava allora il 19% dei destinatari). Anche rispetto alla popolazione e agli studenti si registra una diminuzione estremamente contenuta (un punto percentuale), mentre è stazionaria la quota degli impegni riservata agli occupati. Si conferma, infine, il relativo minore impegno di risorse a favore dei **gruppi più vulnerabili**: solo il 6% dei finanziamenti è destinato a operazioni rivolte a questo target di popolazione. Si tratta di un dato che, come si è già avuto modo di argomentare nei precedenti Rapporti di monitoraggio, è indicativo di una preferenza a mobilitare per l'attuazione delle politiche rivolte alle persone in condizioni di svantaggio, risorse di origine regionale e/o nazionale, diverse da quelle della Politica regionale di sviluppo. Un andamento che, verosimilmente, si modificherà nel periodo di programmazione 2014/20 della Politica regionale di sviluppo, di recente avvio, in conseguenza delle maggiori risorse finanziarie che questa Politica, attraverso il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)¹², ha specificatamente destinato a favore

¹² Si tratta di 11,1 milioni di euro, al lordo della riserva di performance di metà periodo (2018), previsti nell'Asse II Inclusion sociale del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE) della Valle d'Aosta.

delle misure di attivazione lavorativa e inclusione sociale delle categorie di popolazione relativamente più svantaggiate.

Il **Programma di Sviluppo rurale** ha evidenziato, nel 2015, un incremento percentuale di spese ammesse, impegni e pagamenti tra il 18 e il 19%, con un andamento discontinuo nei due semestri: le uscite maggiori si sono, infatti, concentrate nella seconda metà dell'anno. Si tratta, nel complesso, di valori di poco inferiori a quelli registrati nell'annualità precedente (+19% per le spese ammesse e +20% per impegni e pagamenti nel 2014), che hanno permesso al Programma di chiudere il periodo con valori prossimi all'impiego totale delle risorse. Rispetto al costo totale programmato che, come evidenziato in apertura del Rapporto, è pari a circa 181 milioni di euro, il costo totale ammesso ha superato la disponibilità complessiva (100,5%), mentre gli **impegni e i pagamenti si sono attestati su valori di poco superiori al 98% e al 97%**. Come evidenziato dalla Figura sottostante, i pagamenti coprono la quasi totalità degli impegni assunti: lo scostamento (1,42 milioni di euro) è dovuto alla sospensione di alcune domande di pagamento a seguito di controlli o contenziosi ancora in atto. In maniera speculare, per quanto riguarda l'avanzamento fisico, vi è una **sostanziale coincidenza tra progetti approvati, avviati e conclusi** (cfr. figura 3.4), con un numero totale di pratiche che superano le **50.000 unità**.

In termini assoluti, il Programma si chiude, pertanto, con una spesa di **176,2 milioni di euro**; rispetto a tale spesa, 53,9 milioni di euro, ovvero quasi il 31%, sono costituiti da finanziamenti aggiuntivi regionali (*top up*), a parziale copertura delle indennità compensative per gli svantaggi naturali (misura 211) e dei pagamenti agroambientali (misura 214) destinati agli imprenditori agricoli.

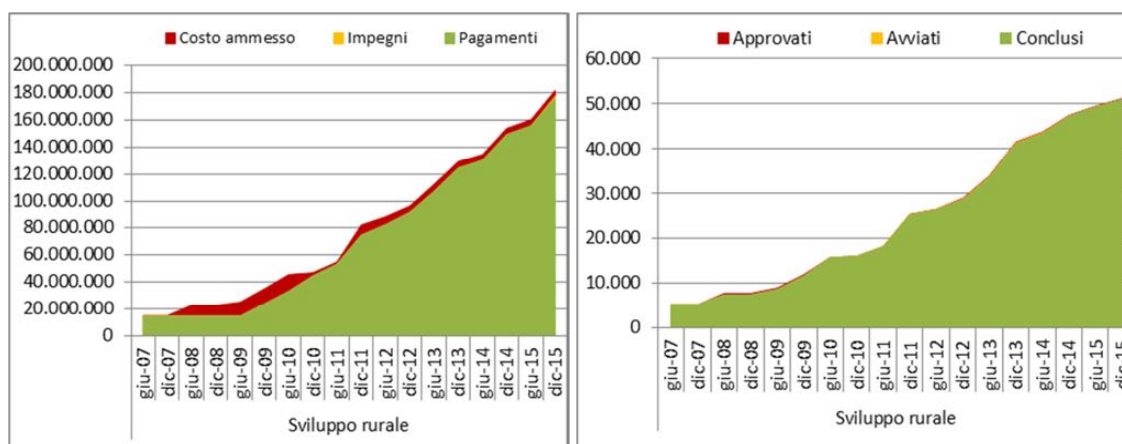


Figura 3.4:
Avanzamento
finanziario e
fisico
semestrale
del
Programma di
Sviluppo
rurale, al
31.12.2015

Passando a livello di Asse, si evidenziano situazioni abbastanza omogenee in termini di *performance* di spesa. Relativamente all'**Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"** si è assistito, nel 2015, ad una forte accelerazione della spesa (+70% rispetto al 2014), per effetto, principalmente, dell'introduzione della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che ha prodotto, nell'annualità considerata, una spesa totale di oltre 3,4 milioni di euro attraverso il finanziamento di 198 progetti per investimenti nelle aziende agricole. Nel complesso, considerando le misure per l'insediamento dei giovani agricoltori, gli incentivi al prepensionamento, le consulenze aziendali, gli investimenti per l'accrescimento del valore dei prodotti forestali e le misure per la partecipazione e la promozione dei sistemi di qualità, la spesa complessiva dell'Asse raggiunge i **12,46 milioni di euro**, che rappresentano il 98% del valore programmato dell'Asse.

L'Asse 2 “**Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale**”, che costituisce, con le indennità per gli svantaggi naturali del contesto montano e per le aree Natura 2000, i pagamenti agroambientali e per il benessere degli animali, la parte centrale del Programma, evidenzia una spesa complessiva di **oltre 144 milioni di euro (97% del programmato)** dell'Asse), di cui quasi 54 milioni di finanziamenti regionali aggiuntivi. Come evidenziato nel precedente Rapporto di monitoraggio, già nel 2014 l'Asse 2 era prossimo al pieno impiego delle risorse disponibili, con una spesa che superava i 136 milioni di euro; pertanto, per assicurare alle imprese agricole le indennità e i pagamenti agroambientali, sono state anticipate, a giugno 2015, le aperture dei bandi delle corrispondenti misure del Programma di Sviluppo rurale 2014/20, allora in fase di esame da parte degli uffici della Commissione europea.

L'Asse 3 “**Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**” registra una spesa totale di **12,25 milioni di euro (+48% rispetto allo stesso periodo del 2014)** che innalza l'impiego delle risorse al 99% del programmato dell'Asse. L'incremento della spesa è stato garantito, nel 2015, dal pagamento dei saldi per gli investimenti intrapresi dai Comuni per la valorizzazione turistica delle aree rurali, attraverso, in particolare, il recupero dei percorsi e la sistemazione degli antichi “*ru*”; si sono aggiunti i saldi alle imprese agricole che hanno investito nella produzione di energia (fotovoltaico e impianti a biomasse) e nell'ospitalità rurale (misura 311).

L'Asse 4, **dedicato all'applicazione del metodo LEADER** attraverso i piani di sviluppo locale attuati dai 3 Gruppi di azione locale (GAL) selezionati sul territorio, ha registrato le criticità maggiori in termine di avanzamento di spesa. Come evidenziato nei Rapporti di monitoraggio precedenti, l'Asse 4 ha accumulato dei ritardi nella fase di avvio; tuttavia, nel 2015 si è assistito ad una forte accelerazione, con una spesa che è passata, nel corso dell'anno, da poco più di 1 milione a **6,11 milioni di euro** ovvero il 97% delle risorse disponibili.

Infine, l'assistenza tecnica al Programma chiude il periodo con uno speso a beneficio dell'Amministrazione regionale di poco superiore a 1,11 milioni di euro ovvero lo 0,6% dei pagamenti totali.

L'analisi dei beneficiari evidenzia, a chiusura di programmazione, un'incidenza accresciuta, rispetto alle annualità precedenti, degli investimenti realizzati dagli **enti locali** (Comuni e attuali Unités des Communes valdôtaines), con una spesa totale di oltre 12 milioni di euro (ovvero un po' più del 7% della spesa complessiva di programma), di cui la metà dedicati allo sviluppo e al rinnovamento dei villaggi (misure 313 e 322). La parte preponderante delle risorse, **91% circa, va a favore degli agricoltori**, mentre hanno beneficiato della parte restante (1,6%) le **imprese forestali e altri operatori delle aree rurali**, in prevalenza per investimenti in attività di piccola ricettività.

FAS Valle d'Aosta Le diverse tempistiche che caratterizzano il Programma attuativo regionale del **Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)** – ora Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) – non permettono, a differenza di quanto avvenuto per i Programmi precedenti, delle riflessioni conclusive. I dati fotografano una situazione ancora in divenire che mostra, al 31.12.2015, una sostanziale stabilità del costo ammesso e una **buona progressione di impegni (+41%) e pagamenti (+44%)**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini assoluti, gli impegni superano i 72 milioni di euro e i pagamenti si attestano a 16,4 milioni di euro, mettendo quindi in luce **un'ottima capacità di impegno** (99 il rapporto percentuale impegni/costo ammesso) e un **risultato più mitigato sulla capacità di spesa** (23 il rapporto percentuale pagamenti/impegni). Il

contributo maggiore in termini di avanzamento è assicurato dalla linea d'azione 2.1 "Realizzazione del Polo universitario di Aosta", che rappresenta, da sola, il 57% degli impegni e il 48% della spesa del Programma.

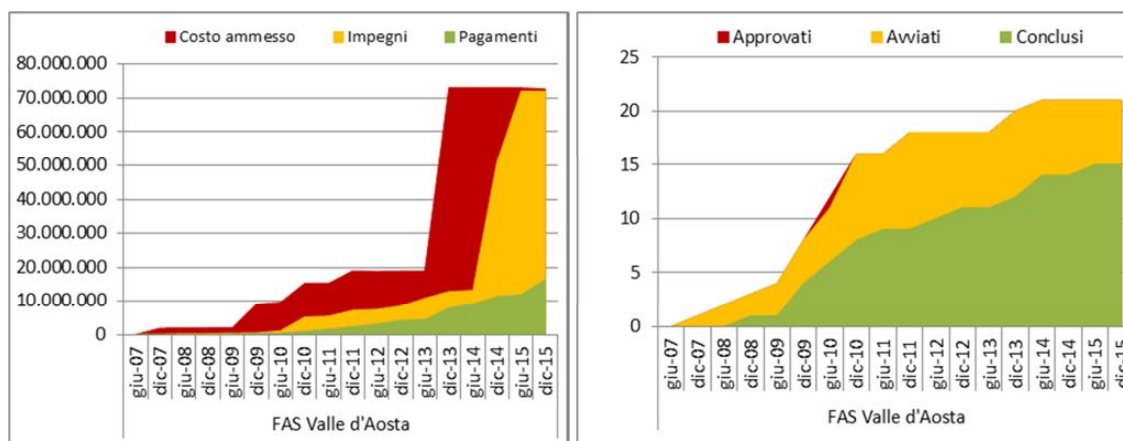
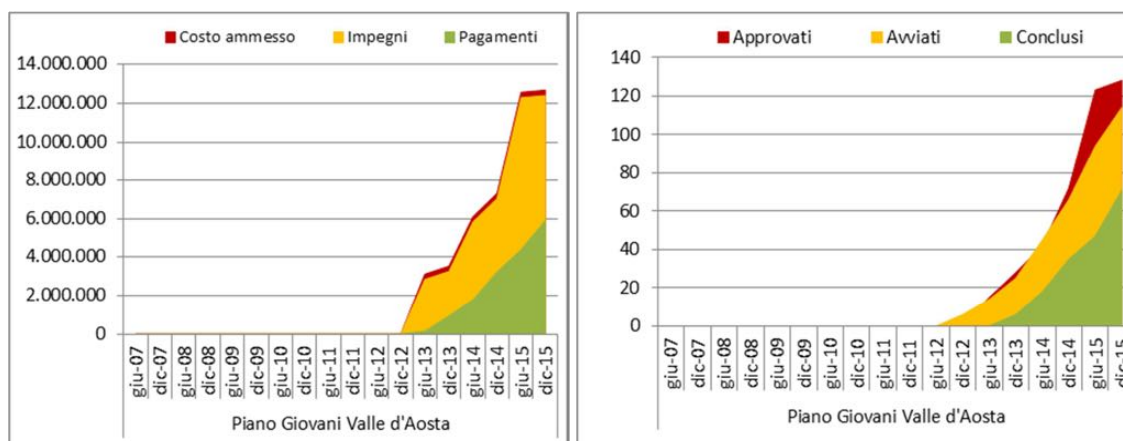


Figura 3.5:
Avanzamento
finanziario e
fisico
semestrale
del
Programma
FAS, al
31.12.2015

Relativamente all'avanzamento fisico, il numero degli interventi resta invariato, con 9 progetti ammessi (esclusi gli interventi di assistenza tecnica), di cui 6 ancora in corso. Considerata la natura dei progetti, che prevedono il potenziamento dell'infrastrutturazione e delle sperimentazioni per i servizi di mobilità, salute, istruzione, turismo sostenibile e ambiente, i **beneficiari** sono l'Amministrazione regionale, altre istituzioni ed enti strumentali che operano a favore dell'intera collettività.

Il **Piano Giovani**, anche in conseguenza della riprogrammazione sostanziale che questo Programma ha subito nel secondo trimestre del 2015, per tener conto della diminuzione delle risorse inizialmente disponibili (cfr. capitolo 1 del presente Rapporto), mostra una situazione finanziaria caratterizzata da un ammontare di impegni superiori di circa lo 0,6% del programmato (circa 12,41 milioni di euro d'impegni, a fronte di disponibilità per 12,33 milioni di euro). **Impegni** che, come si può anche apprezzare dalla Figura 3.6, sono stati pari al 76% in un anno (erano poco più di 7,06 milioni di euro nel 2014). Stessa marcata crescita si registra nei dati di **spesa** che, al 31 dicembre 2015, rappresentavano circa il 48% delle risorse disponibili (in valore assoluto, circa 5,91 milioni di euro, a fronte di 3,24 milioni di euro del 2014). Questo positivo andamento nella crescita finanziaria registrato nel 2015 dal Piano trova ovviamente riscontro (cfr. grafico a destra della Figura 3.6) anche in termini d'indicatori fisici: 128 **iniziative progettuali approvate** e di queste 114 **avviate** e 71 **concluse**.

Figura 3.6:
Avanzamento
finanziario e
fisico
semestrale
del Piano
Giovani Valle
d'Aosta, al
31.12.2015



Si conferma una prevalenza di progetti attuati nell'area della **formazione professionale e dei tirocini formativi e/o lavorativi** rivolti a giovani **disoccupati e/o inattivi**, e che in larga parte sono stati finalizzati al recupero di giovani che hanno lasciato prematuramente i percorsi scolastici formativi. Di rilievo l'impegno a favore degli *stages* linguistici all'estero e di quelli estivi in impresa, rivolti agli studenti delle scuole secondarie. In coerenza con le suddette tipologie d'intervento, sono gli **enti di formazione** a essere i maggiori **beneficiari** del Piano (55% degli impegni e 69% dei pagamenti) seguiti dalle **istituzioni scolastiche** (26% degli impegni e 27% dei pagamenti). Di rilievo anche le risorse del Piano (19% degli impegni) che vedono come beneficiario l'**Amministrazione regionale, le altre istituzioni ed enti pubblici**. Riguardo ai **destinatari** sono i **giovani disoccupati** e quelli **in cerca di lavoro** ad essere maggiormente interessati dal Piano (46% degli impegni), seguiti dagli **studenti** (32%) e quindi dai **cittadini** nel loro complesso (16%).

4. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

Oltre ad attuare i Programmi regionali di cui al precedente capitolo, nel quadro della Politica regionale di sviluppo 2007/13 la Valle d'Aosta partecipa a cinque Programmi di Cooperazione territoriale: **Italia-Francia 'Alcotra'** e **Italia-Svizzera** (transfrontalieri), **Spazio alpino** e **Europa centrale** (transnazionali) e il Programma **Interregionale**. A differenza dei Programmi regionali, le risorse a valere sui Programmi di Cooperazione territoriale non sono programmabili a priori da ciascuna Regione partner del Programma, ma variano in base all'approvazione dei progetti.

Incidenza
sulla Politica
regionale di
sviluppo

Ciò considerato, si osserva che al 31.12.2015 il **costo programmato** di tali Programmi, per la sola quota di investimento che interessa la Valle d'Aosta, **incide nel complesso per 12,3% del totale**, con 137 progetti avviati e conclusi (Tabella 4.1). Questi dati vanno apprezzati anche tenuto conto che le risorse stimate per la Cooperazione territoriale all'inizio del periodo di programmazione ammontavano a circa 40 milioni di euro.

Dati ed indicatori finanziari	
Costo programmato (a)	53.210.674,91
Costo ammesso (b)	54.232.867,30
Impegni (c)	54.232.867,30
Pagamenti (d)	50.660.109,29
Ammesso su Program. (b)/(a)	101,9%
Impegnato su Program. (c)/(a)	101,9%
Pagato su Program. (d)/(a)	95,2%
Capacità di impegno (c)/(b)	100,0%
Pagato su ammesso (d)/(b)	93,4%
Capacità di spesa (d)/(c)	93,4%
Dati ed indicatori fisici	
Presentati	137
Approvati	137
Avviati	137
Conclusi	137

Tabella 4.1:
Avanzamento
finanziario e
fisico dei
Programmi di
Cooperazione
territoriale, al
31.12.2015

Fonte: elaborazioni su dati SISREG.

Per le ragioni appena richiamate, l'indicatore della capacità d'impegno non è significativo nei Programmi di Cooperazione territoriale, poiché l'ammontare degli impegni e il costo ammesso tendono a variare contestualmente. Al contrario, la particolare complessità delle procedure di attuazione dei progetti accresce l'importanza della **capacità di spesa**: questa, **complessivamente attestata al 93,4%**, risulta essere ben superiore al dato medio della Politica regionale di sviluppo a fine 2015 (79,7%).

Avanzamento
finanziario

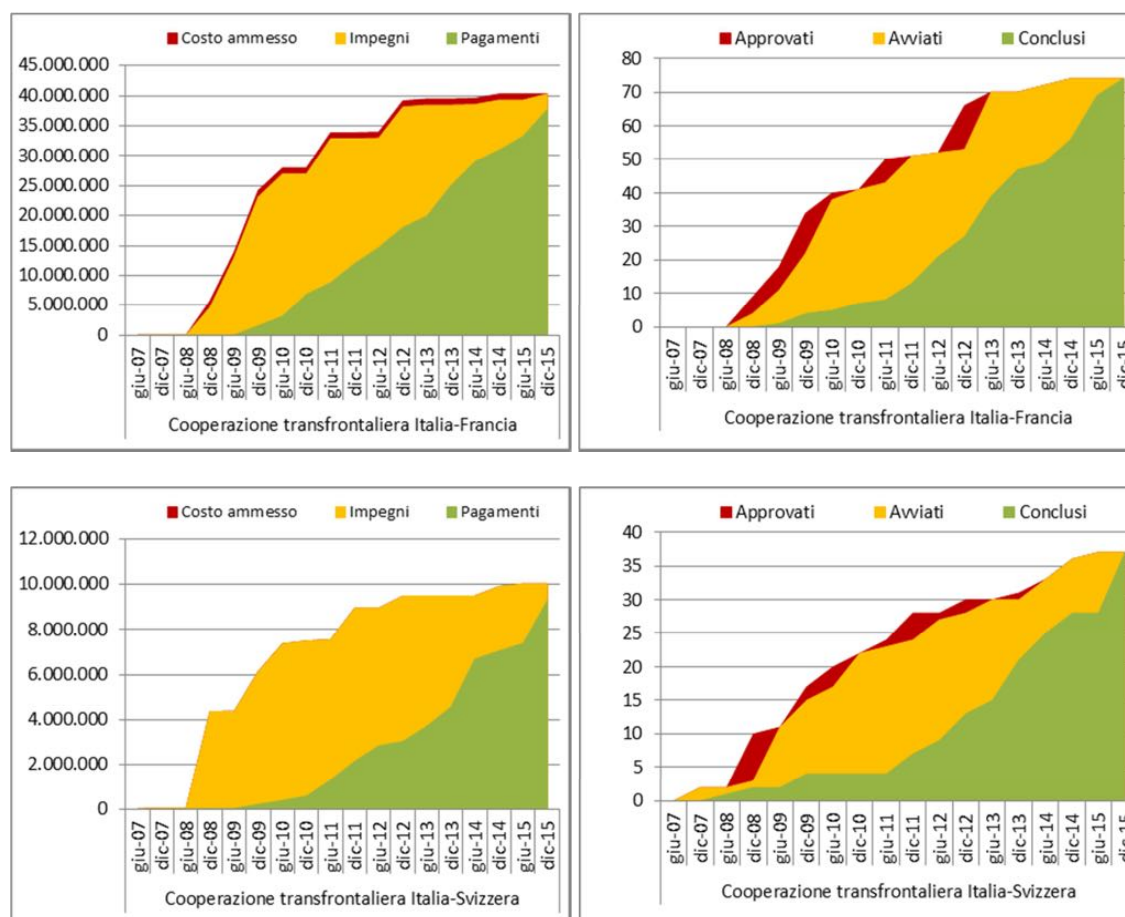
Per quanto riguarda l'**incidenza dei singoli Programmi** sul complesso della Cooperazione territoriale, Italia-Francia conferma il primato, contribuendo per quasi 3/4 (74,4%) del costo ammesso (40,3 milioni di euro). Segue il Programma Italia-Svizzera,

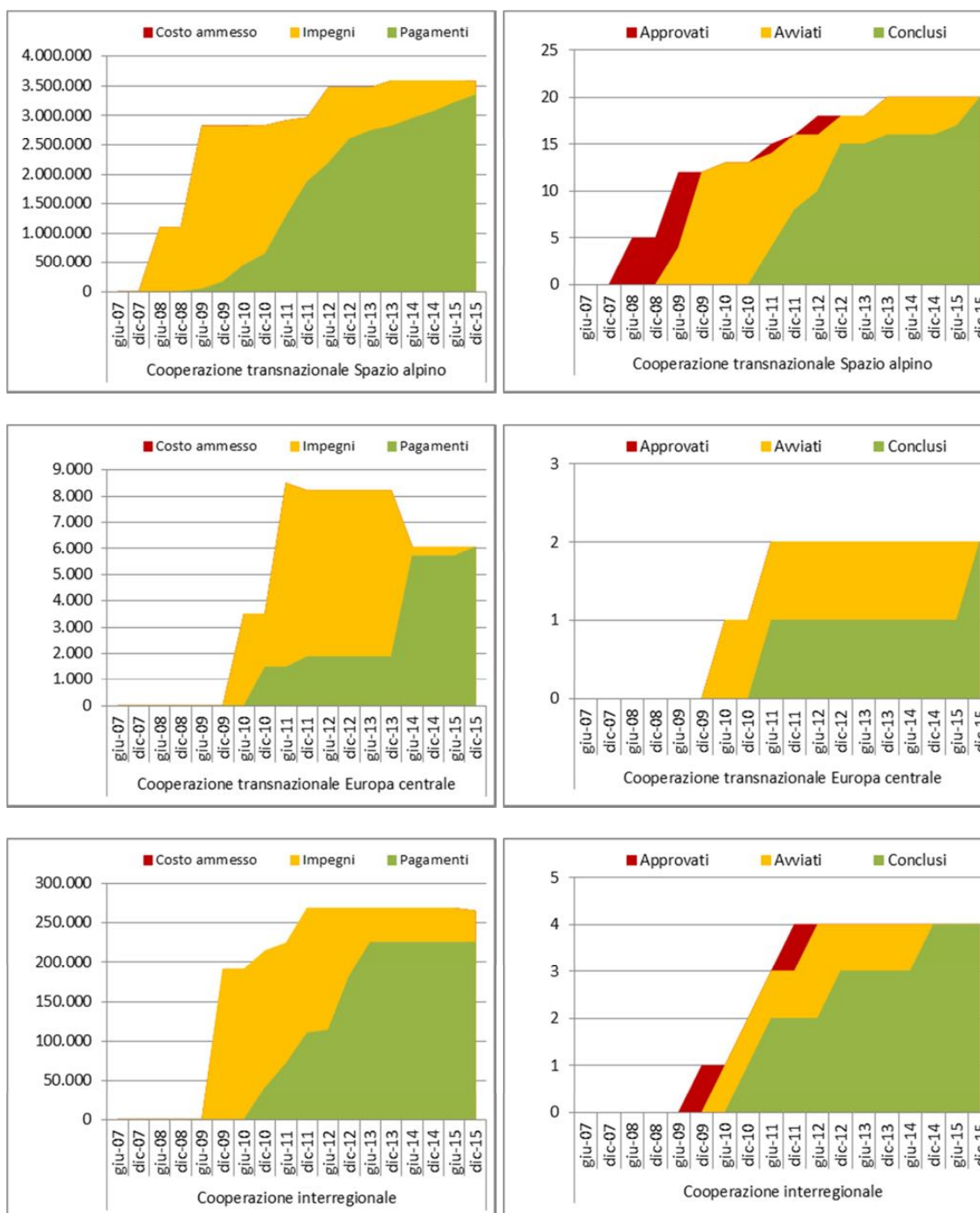
che contribuisce per il 18,5% del costo ammesso (poco più di 10 milioni di euro), e conduce la **componente transfrontaliera** a costituire il **92,9% delle risorse** della Cooperazione territoriale. Proseguendo nell'ordine, Spazio alpino contribuisce per il 6,6% del costo ammesso (3,6 milioni di euro), l'Interregionale per lo 0,5% (quasi 266.000 euro) e l'Europa centrale per lo 0,01% (poco più di 6.000 euro).

Avanzamento fisico I notevoli divari nell'avanzamento finanziario dei cinque Programmi trovano corrispondenza anche nella distribuzione dei **137 progetti di Cooperazione territoriale** che, come già accennato, al 31.12.2015 risultano essere **tutti conclusi** (Figura 4.1). Italia-Francia conta, infatti, 74 progetti, Italia-Svizzera 37 (+1 dal 2014), Spazio alpino 20, l'Interregionale 4 ed Europa centrale 2.

Tale quadro d'insieme conferma che, nel corso del 2015, le attività di Cooperazione territoriale sono state più che altro rivolte alla conclusione dei progetti ancora in corso (32 in totale). È altresì confermato il dato relativo ai **43 cosiddetti "grandi progetti" di Cooperazione territoriale**, vale a dire di entità superiore al mezzo milione di euro, tutti approvati a valere sui Programmi transfrontalieri Italia-Francia (35) e Italia-Svizzera (8).

Figura 4.1:
Avanzamento
finanziario e
fisico
semestrale
dei
Programmi di
Cooperazione





Poiché l'unico progetto avviato nel 2015 sul Programma Italia-Svizzera non ha comportato relazioni con nuovi partner (regioni NUTS 2)¹³, il partenariato interregionale costruito attraverso la Cooperazione territoriale si conferma identico a quello registrato alla fine del 2014, con una **dimensione media di circa 3,5 partner per progetto** (Tabella 4.2). Con riferimento ai Programmi specifici, tale media oscilla dai circa 2 partner per progetto dei Programmi transfrontalieri Italia-Francia e Italia-Svizzera ai

Il partenariato
interregionale

¹³ Dallo scorso Rapporto di monitoraggio le regioni di riferimento per l'identificazione del partenariato interregionale sono state uniformate al livello di classificazione NUTS 2 (cfr. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts/overview>).

12,5 partner per progetto del Programma Interregionale (i cui progetti sono strutturalmente caratterizzati da partenariati particolarmente ampi e compositi).

Tabella 4.2:
Costo
ammesso,
numero di
progetti e
dimensione
media del
partenariato
dei
Programmi di
Cooperazione
territoriale, al
31.12.2015

Programma	Costo Ammesso	Numero progetti	Dimensione media del partenariato
Transfrontaliero Italia-Francia (Alpi)	39.136.411,39	52	1,94
Transfrontaliero Italia-Svizzera	9.230.972,94	19	2,00
Transnazionale Spazio alpino	3.580.200,00	18	8,61
Transnazionale Europa centrale	0,00	0	0,00
Interregionale	235.640,21	2	12,50
Totale	52.183.224,54	91	3,51

Nota: nel calcolo della dimensione del partenariato non sono compresi i soggetti localizzati in Valle d'Aosta. Il numero dei progetti è al netto degli interventi di Assistenza tecnica.

Allo stesso modo, è confermato il quadro delle **59 regioni NUTS2 europee, appartenenti a 20 Stati**, con cui la Valle d'Aosta ha attivato la cooperazione territoriale, nonché la caratterizzazione dei progetti secondo le priorità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della strategia "Europa 2020"¹⁴ (Figura 4.2).

Pertanto, quanto agli ambiti regionali della cooperazione territoriale, **Rhône-Alpes è confermata la prima regione di riferimento per la Valle d'Aosta**, con ben 63 progetti afferenti a tutte le priorità di "Europa 2020" (con netta prevalenza della *Crescita sostenibile*). Le altre regioni con cui la Valle d'Aosta ha realizzato progetti relativi a tutte le tre priorità sono Piemonte (30 progetti), Provence-Alpes-Côte d'Azur (19), Trentino-Alto Adige (13), Ticino (11) e Liguria (9), a testimonianza della **maggiore intensità e varietà d'iniziative comuni con le regioni prossime in ambito alpino**. Inoltre, Valais, Lombardia, Zahodna Slovenija e Oberbayern emergono per il numero superiore a 10 progetti in cooperazione (rispettivamente, 25, 16, 14 e 13), anche se non riferito a tutte le priorità di "Europa 2020", confermando **il contesto alpino come ambito naturale della cooperazione territoriale per la Valle d'Aosta**.

Così è pure confermata, quanto ai temi della cooperazione rispetto alle tre priorità della strategia "Europa 2020"¹⁵, la **prevalenza dei progetti che afferiscono alla Crescita sostenibile** (78,5 progetti interessati, per la gran parte del costo ammesso), che caratterizza il partenariato con la maggioranza degli Stati e delle Regioni. Seguono, a notevole distanza, i progetti relativi alla *Crescita intelligente* (8) e alla *Crescita inclusiva* (4,5).

¹⁴ In coerenza con i precedenti Rapporti di monitoraggio, la corrispondenza con le tre priorità di "Europa 2020" è ricavata attraverso aggregazioni, per prossimità tematica, dei 20 obiettivi specifici del DUP. I progetti associati a più obiettivi sono stati distribuiti in base ai rispettivi valori percentuali imputati all'interno di SISPREG. Le regioni NUTS2 elencate non implicano che i partner siano necessariamente le Amministrazioni regionali corrispondenti, ma indicano che i beneficiari (pubblici o privati) partner di beneficiari valdostani (pubblici o privati) sono localizzati in tali regioni.

¹⁵ Il medesimo progetto può interessare più di una priorità della strategia "Europea 2020".

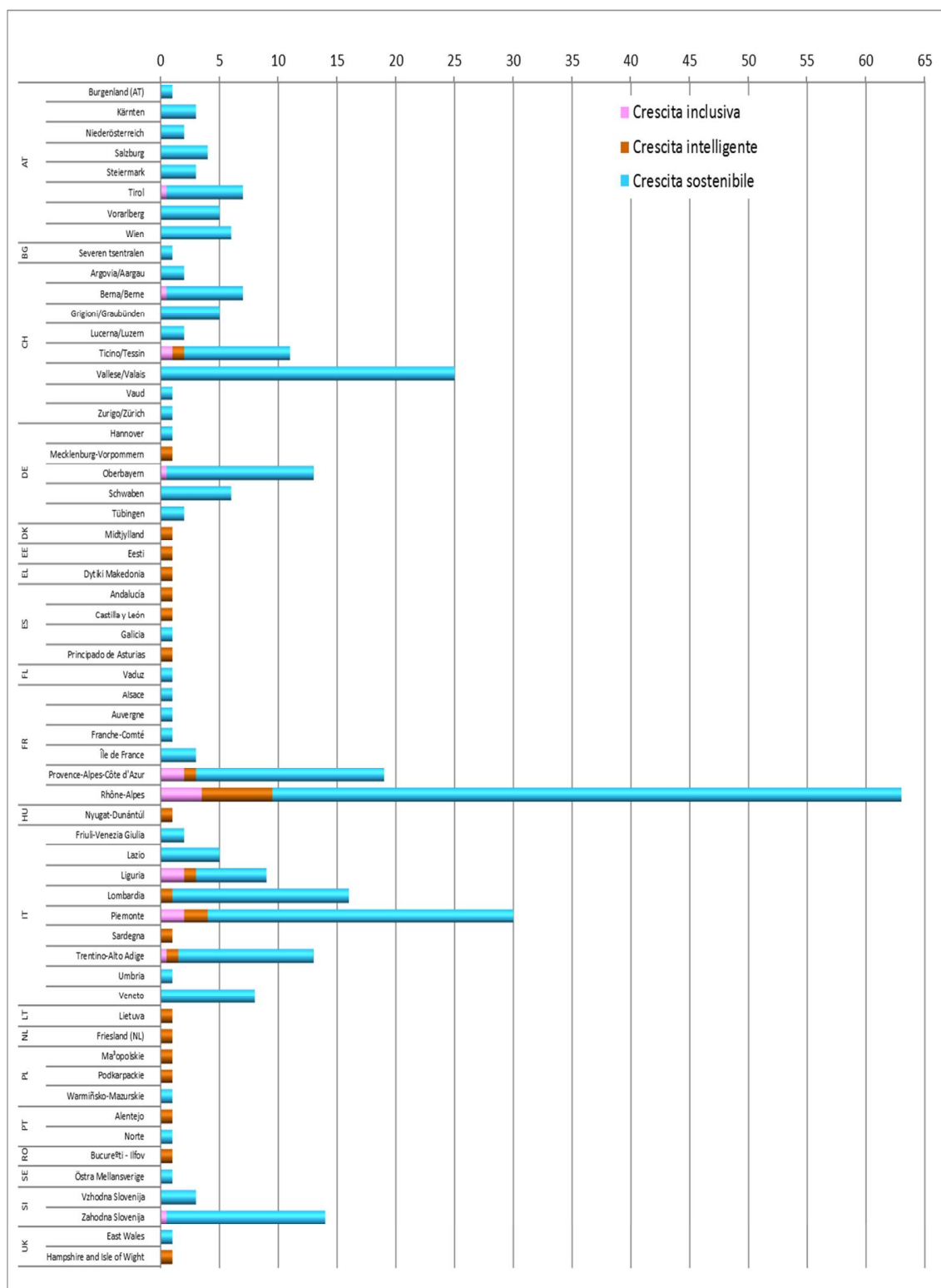


Figura 4.2:
Regioni (NUTS 2)
partner in
progetti di
Cooperazione
territoriale,
per numero di
progetti e
priorità della
strategia
“Europa
2020”, al
31.12.2015

N.B.: ciascun progetto è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner, per cui il numero dei progetti in Figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi.

Strutture regionali competenti

Politica regionale di sviluppo

Presidenza della Regione

Dipartimento politiche strutturali e affari europei - 'Cabina di regia'
regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA

tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78

email: affari_europei@regione.vda.it

Programma Competitività regionale

Presidenza della Regione

Programmi per lo sviluppo regionale

regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA

tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78

email: adg.fesr@regione.vda.it

Programma Occupazione

Presidenza della Regione

Politiche della formazione e dell'occupazione

loc. Grand Chemin 34, 11020 SAINT-CHRISTOPHE

tel.: +39 0165-27.29.60, fax: +39 0165-27.29.29

email: servizioinformazionedpl@regione.vda.it

Programmi di Cooperazione territoriale

Presidenza della Regione

Ufficio di rappresentanza a Bruxelles - Cooperazione territoriale

regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA

tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78

email: alcotra@regione.vda.it – italiasvizzera@regione.vda.it

spazioalpino@regione.vda.it – centraleurope@regione.vda.it

interreg@regione.vda.it

Programma Sviluppo rurale

Assessorato agricoltura e risorse naturali

Politiche regionali di sviluppo rurale

loc. Grande Charrière 66, 11020 SAINT-CHRISTOPHE

tel.: +39 0165-27.54.14

fax: +39 0165-27.52.90

email: agricoltura@regione.vda.it

Programma del Fondo Aree sottoutilizzate

Presidenza della Regione

Programmazione negoziata e aiuti di Stato

regione Borgnalle 12, 11100 AOSTA

tel.: +39 0165-52.78.04/05/06/07, fax: +39 0165-52.78.78

email: adg.fas@regione.vda.it



Unione europea

